SPORTCLUB

YOUR LIFESTYLE MAGAZINE

FEBBRAIO 2024

LA GRANDE BELLEZZA

N. 197

WWW.SPORTCLUBONLINE.IT

sportclubonline

sportclubonline

STUDENTE PREPARATO ESAME SUPERATO

CEPU®

PREPARAZIONE UNIVERSITARIA SU MISURA

A OGNI PROBLEMA LA SUA SOLUZIONE

SE TU	CON NOI
Studi in modo caotico e disorganizzato	Imparerai a organizzare lo studio in modo funzionale ed efficace
Fatichi a memorizzare i concetti in vista di un esame	Troverai il metodo di studio adatto a te, per assimilare al massimo quello che studi
Al momento dell'esame sei sovrastato dall'ansia	Ti sentirai tranquillo e sicuro di te, sia durante gli scritti che agli orali

Sai perché **i ragazzi che studiano con Cepu superano gli esami universitari**? Perché sono preparati. Semplice, no? Il servizio di **preparazione universitaria** Cepu funziona. **Per qualunque tipo di esame, in qualunque facoltà**.

cepu.it

ROMA
via Nomentana 77 › **06.44250413**
via delle Montagne Rocciose 60 (EUR) › **06.32092564**
via della Ferratella in Laterano 25 › **06.70495114**

www.grandiscuole.it

Recupera gli anni persi

DIPLOMATI!

Con Grandi Scuole puoi recuperare materie e anni scolastici, anche più anni in uno, per conseguire subito il diploma. I servizi Grandi Scuole sono attivi per le scuole medie inferiori e per tutti gli indirizzi di studio delle superiori. Lezioni in miniclassi e individuali, anche online. E ricorda: **con Grandi Scuole sei promosso o ripreparato.**

Grandi Scuole®

ROMA
via Nomentana 77 › **06.44250413**
via delle Montagne Rocciose 60 (EUR) › **06.32092564**
via della Ferratella in Laterano 25 › **06.70495114**

Venite a scoprire il vero significato della parola

RELAX

Il leader del comfort norvegese vi aspetta nel primo Stressless Store d'Italia, nel cuore di Roma

NORWEGIAN QUALITY

Stressless®

Stressless Store
via Merulana 10, Roma
T 06.77200958
www.stressless.com

SOMMARIO

8	REGIONE LAZIO	32	PEOPLE	72	MILLENNIALS
10	ROMA CAPITALE	38	RUGBY	76	CALCIO
12	COVER	42	BASKET	80	CARDIOLOGIA
18	CURIOSITÀ	46	PADEL CLUB	81	OCULISTICA
24	FOCUS	70	SPORT & FINANZA	82	FITNESS

Sport Club
via Morlupo, 51 00191 Roma
tel. 393.3270.621
www.sportclubonline.it
info@sportclubonline.it

Sport Club – Anno XX – n. 197
FEBBRAIO 2024
Reg. trib. di Roma n. 591/2004
del 30-12-04

Direttore responsabile
Luigi Capasso
direttore@sportclubonline.it

Art Director
Valeria Barbarossa
redazione@sportclubonline.it

Hanno collaborato
Valeria Barbarossa, Marcel Vulpis, Elena Oddino, Carlo Ferrara, Marco Oddino, Gabriele Ferrieri, Travel 365, Ufficio Stampa Presidenza Regione Lazio, Mr. Padel Paddle, Giacomo Esposito, Roberto Baldassari, Daniele Maria Guarino.

Pubblicità
Agenzia Nazionale
Marketing Xpression
Via della Giustiniana, 959
00189 Roma
Marco Oddino
m.oddino@mktgx.com
Tel. 335 6684027

Pubblicità
Agenzia Locale
Governale ADV
di Giuseppe Governale
Media&Communication
Via Bernardo Blumestihl 19
00135 Roma
Tel. 06.89020451 – Cell.335.8423911
governale@governaleadv.it

Fotografie
Luca d'Ambrosio

Stampa
CIERRE & GRAFICA – Roma
Finito di stampare nel mese di
FEBBRAIO 2024

Salvo accordi scritti o contratti di cessione di copyright, la collaborazione a questo periodico è da considerarsi del tutto gratuita e non retribuita. In nessun caso si garantisce la restituzione dei materiali giunti in redazione.

Sport Club – Free Press Italia
www.sportclubonline.it

sportclubonline sportclubonline @SPORTCLUBonline

WWW.SPORTCLUBONLINE.IT

NEL CUORE DEL QUARTIERE PRATI - APERTO TUTTI I GIORNI DALLE 6:30 ALLE 1:30

CAFFÈ PORTOFINO
GELATERIA ENOTECA BISTROT

Il luogo giusto per ogni occasione.

Campagna pubblicitaria realizzata da *Be Different Magazine* per Caffè Portofino | Ph: **Andrea Laureani** | Model: **Maristella Burchetti**

CAFFÈ PORTOFINO ROMA - PIAZZA COLA DI RIENZO, 116 - +39 06 3211.0837 www.caffeportofino.it
CAFFÈ PORTOFINO FRIBURGO - BERTOLD ST., 44 - 79098 FRIBURGO (GERMANIA) - +49 0761 2922939

A cura di Francesco Rocca, Presidente della Regione Lazio

"RICORDARE"

SIGNIFICA RAFFORZARE LA CONOSCENZA DELLA NOSTRA IDENTITÀ.

Significa capire chi siamo, da dove veniamo. Significa, quindi, sapere dove andare.

Questo è un anno particolare: il 10 febbraio, Giorno del Ricordo, cade nel Ventennale della Legge attraverso cui è stato - doverosamente - istituito. Ma, ancora oggi, dobbiamo fare un passo indietro per capire davvero "cosa ricordiamo": nel 1943, dopo l'Armistizio, e poi ancora tra il maggio e il giugno del 1945, migliaia di italiani del confine orientale del Paese, presenti in quelle terre da secoli, furono perseguitati dai partigiani di Tito, gettati nelle foibe o giustiziati sommariamente. Era l'inizio di una pulizia etnica che durò anni. Per calcoli geopolitici internazionali si preferì tacere. Nel dicembre del 1945, infatti, Alcide De Gasperi presentò agli Alleati "una lista di nomi di 2.500 deportati dalle truppe jugoslave nella Venezia Giulia" ed indicò "in almeno 7.500 il numero degli scomparsi". In realtà, il numero degli infoibati e dei massacrati nei lager di Tito fu ben superiore: gli italiani uccisi nel periodo tra il 1943 e il 1947 furono almeno 10.000; quelli costretti a lasciare le loro case circa 350.000.
Solo dagli anni '90 del secolo scorso è iniziato a crollare il muro del "lungo silenzio" fino a giungere, nel 2004, a una Legge dello Stato.

Sono fiero del lancio del progetto Regione Lazio con il MIC per la nascita del Museo del Ricordo a Roma. Il Consiglio dei Ministri su proposta del Presidente del Consiglio Giorgia Meloni e del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano, infatti, ha approvato il ddl che lo istituisce. Roma e tutto il Lazio divengono, così, custodi e promotori di una memoria collettiva nazionale.
Un luogo-simbolo che sorgerà in uno spazio importante della Regione per parlare non solo del dramma vissuto dai connazionali del confine orientale, ma di tutti i 'ricordi' cancellati dalla storia. Solo il Lazio, infatti, accolse e accoglie tutt'oggi decine di migliaia di esuli. Si tratta di una delle pagine strappate più dolorose della storia del XX secolo. Oggi non resta che riconsegnarle alle generazioni future. Questo è il senso del nostro "Ricordare".

Mettiti comodo!
A vendere o affittare
la tua casa,
ci pensiamo noi.

Disegniamo insieme
il futuro della tua proprietà.

RIVOLTA
IMMOBILIARE DAL 1956

Roma Centro
Via di Ripetta 124/125
Tel. 06.36308330 - 06.3701263
romacentro@immobiliarerivolta.com

Roma Prati
Viale Carso, 11-15/A
Tel. 06.3701263
segreteria@immobiliarerivolta.com

Roma Ponte Milvio - Vigna Clara
Via degli Orti della Farnesina, 110
Tel. 06.36308330
rivolta@immobiliarerivolta.com

Roma Fleming
Via Bartolomeo Gosio, 114-120
Tel. 06.6871062
info@immobiliarerivolta.com

Argentario Porto Ercole
Via della Marina, 20 - Porto Ercole (GR)
Tel. 0564.642953
argentario@immobiliarerivolta.com

Servizi e Consulenze
Via degli Orti della Farnesina 109/C - Roma
Tel 06.36304710
servizi@immobiliarerivolta.com

Numero Verde
800 600 600

www.immobiliarerivolta.com

Seguici su

A cura di Alessandro Onorato
Assessore ai Grandi Eventi, Sport, Turismo e Moda

GIRO D'ITALIA: PIAZZA DI SPAGNA SI ILLUMINA DI ROSA

A -100 giorni dal Grande Arrivo all'ombra del Colosseo le 40 città che ospiteranno le 21 tappe della corsa hanno personalizzato monumenti e luoghi più simbolici. Immagini di rara suggestione con al centro la Città Eterna, che ha messo a disposizione uno dei monumenti più iconici e riconosciuti al modo

Torna a Roma, per il secondo anno consecutivo ed è la prima volta in assoluto che accade, il Grande Arrivo del Giro d'Italia. E la Città Eterna mette a disposizione uno dei suoi monumenti più iconici e riconosciuti al mondo per celebrare questo legame e per promuovere un grande evento sportivo e non solo. Lo scorso anno in collaborazione con gli organizzatori di Rcs Sport abbiamo scelto Fontana di Trevi, quest'anno abbiamo illuminato in rosa la Scalinata di Trinità dei Mondi e la Fontana della Barcaccia opera del Bernini. Un'immagine suggestiva, che ha fatto il giro del mondo e anticipato lo spettacolo e le emozioni che appassionati e turisti vivranno il prossimo 26 maggio all'ombra del Colosseo, con l'arrivo dell'ultima tappa che assegnerà la maglia rosa al vincitore del 107° Giro d'Italia. Sarà ancora una volta un grande spettacolo di sport, una festa per gli appassionati di ciclismo e per l'intera città e un'occasione straordinaria di promozione turistica. Ma anche un valore aggiunto per l'economia e per l'occupazione. Come lo è stato nel 2023, che secondo l'elaborazione fatta da Banca Ifis ha generato su Roma una ricaduta economica diretta compresa tra i 145 e i 215 milioni di euro. Sono stati, infatti, più di 830mila gli spettatori, il 51 per cento romani e il 49 per cento turisti, che nell'edizione 2023 hanno scelto Roma per tifare i loro beniamini. Chi è venuto nella Città Eterna per godere del grande spettacolo della Corsa Rosa ne ha approfittato anche per fare altro. Il 69%% dei tifosi ha colto l'occasione per visitare musei e seguire altre attività culturali, il 38% ha dedicato tempo allo shopping, il 62% all'enogastronomia. Importante anche la ricaduta di immagine e la promozione televisiva, con 800 milioni di telespettatori che hanno seguito l'evento da oltre 200 Paesi del mondo. Un'opportunità che ha fatto conoscere Roma e la sua Grande Bellezza ad un parterre internazionale, generando attenzione e desiderio di programmare un viaggio in occasione delle successive edizioni. I grandi eventi si confermano una leva eccezionale per il turismo, il lavoro e l'economia della Capitale. Lo abbiamo detto tante volte ma i numeri di Banca Ifis in questo caso sono più che illuminanti. Nel 2023 i ricavi complessivi generati dal Giro d'Italia ammontano a 2 miliardi di euro. È stato di 620 milioni di euro l'impatto immediato prodotto dalla spesa degli spettatori e delle persone impegnate nell'organizzazione e nella gestione della manifestazione. Volendo proseguire con un ragionamento puramente numerico, ma indicativo, si calcolano in 1,4 miliardi di euro di benefici economici differiti generati dall'attrattività turistica e dagli investimenti in infrastrutture sul territorio. Cifre che confermano concretamente quanto i grandi eventi, sportivi e non solo, siano una leva fondamentale per rimettere in moto la Capitale e per promuovere la Città da un punto di vista dell'immagine e della competitività nazionale ed internazionale. Per tanti anni si è pensato, sbagliando, che per Roma fosse sufficiente contare solo sulla sua straordinaria bellezza e sul suo patrimonio culturale per confermarsi tra le principali mete turistiche internazionali. E' evidente che non è così, ed è per questo motivo che con il sindaco Gualtieri abbiamo incoraggiato il ritorno dei grandi eventi internazionali in città. Ciascuno dei quali da solo vale un viaggio a Roma e che abbiamo promosso attraverso il cartellone annuale RomaLive e nelle principali fiere turistiche internazionali. Il Grande Arrivo del Giro d'Italia di ciclismo è un tassello fondamentale di questa strategia. Appuntamento quindi a domenica 26 maggio 2024 per una nuova avventura in rosa. Viva lo sport. Viva Roma. Sempre.

CORRENDO ALL'OMBRA DEL COLOSSEO

Obiettivo da centrare sono i 15 mila partecipanti classificati. Aria di record all'Acea Run Rome The Marathon del 17 marzo 2024.

Credit Phototoday

Ci siamo! Manca meno di un mese. Il mondo ci guarda. Due nuove pietre miliari segneranno la storia della Acea Run Rome The Marathon che domenica 17 marzo 2024 si prepara a fare un tris di record: confermarsi la maratona più partecipata d'Italia, così come è avvenuto anche nel 2023, fare il primato di partecipanti della manifestazione e dunque infine diventare la maratona più partecipata della storia in Italia. L'altra grande conquista fatta dagli organizzatori è quella di rendere il percorso ancora più scorrevole smussando punti specifici per confermare le potenzialità di un tracciato che nell'ultima edizione si è rivelato tra i più veloci d'Italia.

LA PIÙ GRANDE – Gloriosa come non mai, la 29^ Acea Run Rome The Marathon ad oggi conta oltre 16mila iscritti, un dato incoraggiante e che fa sperare nel superamento del record di presenze risalente al 2014 quando all'arrivo si contarono ufficialmente 14.825 partecipanti classificati. Questo sarà il numero da battere il prossimo 17 marzo 2024, le probabilità di riuscirci sono alte grazie soprattutto agli atleti stranieri che

hanno messo in cantiere da tempo la partecipazione alla Acea Run Rome The Marathon e senz'altro una visita turistica di una delle città più belle al mondo. Sulla linea di partenza ci saranno anche i partecipanti della staffetta solidale Acea Run4Rome e Stracittadina Fun Run, in totale attesi 40mila cuori che batteranno al ritmo della grande emozione di questa grande maratona.
Per gli organizzatori (l'Ati formata da Infront Italy. Corriere dello Sport – Stadio e Italia Marathon Club) sarà dunque una grande esperienza sulla quale lavorare per aggiungere valore tecnico ed emozionalità alla già attesissima edizione del marzo 2025: la maratona a Roma festeggerà la 30^ edizione e potrebbe diventare un appuntamento irrinunciabile per i maratoneti di tutto il mondo perché è allo studio la possibilità che i runner attraversino di corsa il Colosseo.

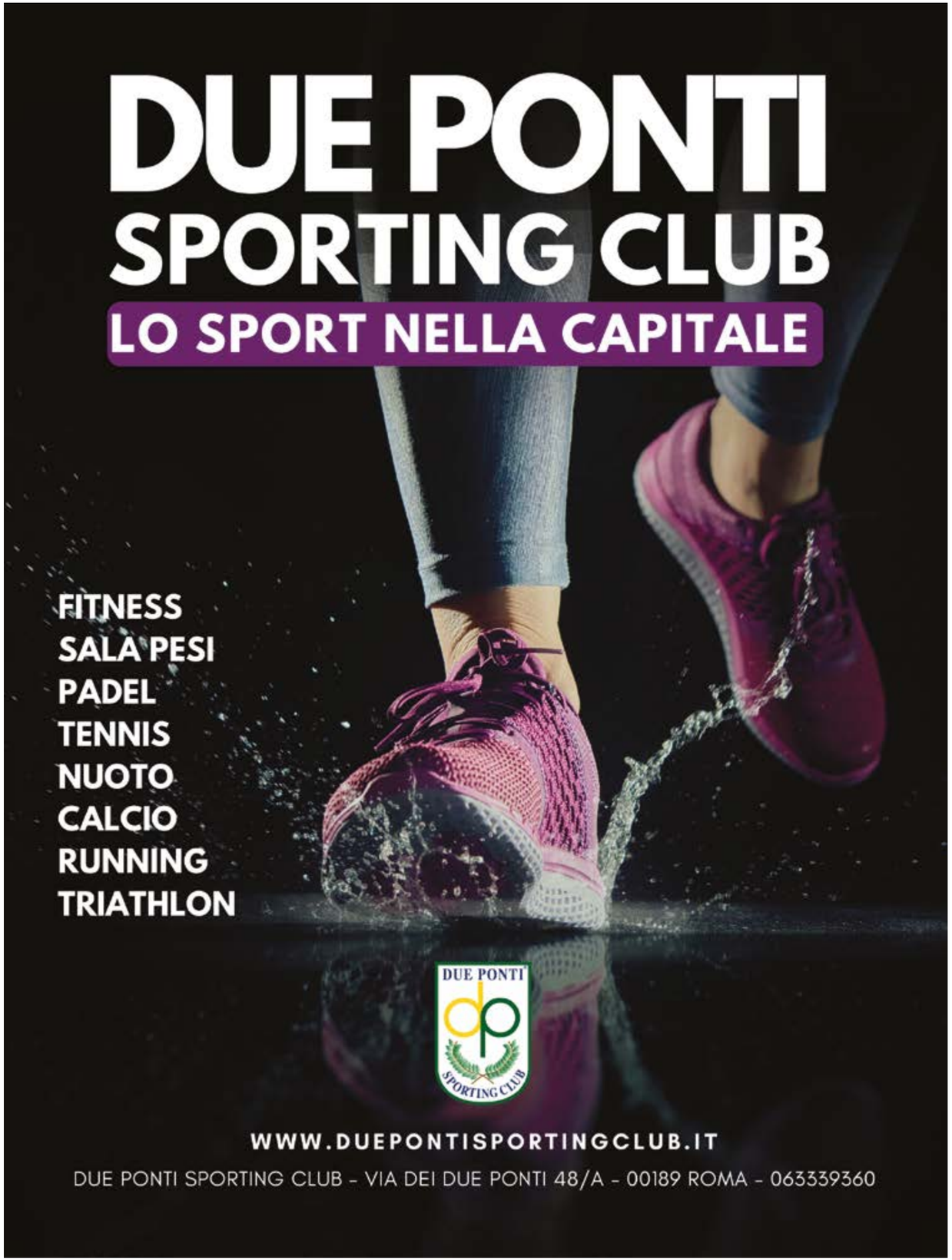
VELOCE - Nell'ultima edizione si è rivelata come il traguardo più veloce su suolo italiano per le prime due donne, la keniana Betty Chepkwony che migliorò il primato personale di ben 7 minuti vincendo in 2h23'01" e l'etiope Fozya Jemal Amid seconda in 2h25'08. Al maschile nel 2022 ci fu il primato del percorso con uno straordinario 2h06'48" del vincitore etiope Bekele Fikre Tefera. Acea Run Rome The Marathon è anche l'occasione per aggiungere tra le emozioni della partecipazione quella di un nuovo primato personale, un obiettivo a cui gli organizzatori hanno prestato grandissima attenzione studiando i dettagli perché sia un'esperienza perfetta per ciascun runner.

IL PERCORSO - Cambia direzione la partenza che sarà molto più vicino al Colosseo rispetto all'anno passato, gli atleti di accederanno alle griglie di partenza da piazza Venezia e per chi userà la metropolitana per arrivare in zona la fermata sarà quella Piazza di Spagna o Barberini (Metro A - Rossa). Non si andrà più dai Fori Imperiali verso piazza Venezia, il tratto è interdetto a causa dei lavori che interessano la metropolitana. Su tutto il tracciato saranno predisposti ben 16 punti ristoro e 12 punti di spugnaggio, un lavoro svolto dai circa 1500 volontari impegnati, grande nel numero e nella passione con cui svolge il compito di supportare i runner sul percorso. Forti emozioni in partenza, gli atleti prenderanno il via guardando il Colosseo, riempiendosi gli occhi di tanta bellezza prima di affrontare i 42,195km. Allo start gli atleti andran-

HONDA
MAIN SPONSOR
RUN ROME acea THE MARATHON
10936
IL FUTURO È
IL NOSTRO TRAGUARDO.
In **Honda** ci impegniamo da sempre per un futuro più sostenibile. Siamo **Main Sponsor** della **Acea Run Rome The Marathon** per correre la maratona più affascinante di tutte nella città eterna.
Venerdì 15 e **Sabato 16 marzo** ti aspettiamo al Palazzo dei Congressi a Roma (zona EUR). All'interno dello stand Honda, potrai divertirti con i simulatori di guida sportiva e svolgere altre attività. All'esterno, sul piazzale antistante, potrai ammirare e provare su strada la nuova gamma SUV e crossover elettrificata in compagnia degli esperti di Motor1.com.
seguici su @hondaautoitalia
Honda e:TECHNOLOGY

no in direzione proprio di Piazza Colosseo e disegneranno per la prima volta il periplo del Colosseo per poi dirigersi verso la parte sud del tracciato e di Roma. Si rientra sul percorso tradizionale in direzione della maestosa Piramide Cestia, monumento funebre inglobato nelle Mura Aureliane, delle quali divenne un bastione. Una lunga cavalcata porta in via Valco di San Paolo, tra la Ostiense e via Marconi, in prossimità del km 7 che costituisce il punto più a sud del percorso. Da qui si prosegue verso nord, in primis il passaggio nel quartiere Testaccio per vivere lo spirito della Roma vera e popolare, si susseguiranno il Lungotevere Aventino, dove Remo e Romolo vennero raccolti dalle acque del Fiume, il Lungotevere de' Cenci, situato tra l'Isola Tiberina e il Campidoglio e il Lungotevere dei Tebaldi, tra i più belli che faranno compagnia ai runner fino a via della Conciliazione dove ammireranno frontalmente la basilica di San Pietro nella Città del Vaticano e in seguito il colonnato posto al km 16. Una dolce svolta a destra per trovarsi al cospetto di Castel Sant'Angelo ed il "er coridore" (in romanesco), il Passetto di Borgo, costruito per agevolare la fuga per i Papi sotto attacco. Con la bussola in direzione nord verso lo Stadio Olimpico e il Foro Italico, luoghi che hanno ospitato le Olimpiadi nel 1960. Un po' di km veloci portano i maratoneti a transitare sul Lungotevere dell'Acqua Acetosa, punto più a nord della città interessato dalla maratona dove era anche situato il Villaggio Olimpico di Roma '60. Il vecchio percorso avrebbe portato gli atleti ad ammirare la Moschea, posto all'incirca al km 28 dopo aver affrontato un falsopiano in salita, quest'anno eliminato. Inizia da qui il rientro verso il sognato traguardo, prima tappa al km 35 con Piazza del Popolo e le Chiese gemelle, solo in apparenza in quanto presentano diverse disuguaglianze, di Santa Maria in Montesanto e Santa Maria dei Miracoli, volute da Papa Alessandro VII ma adibite a luogo di esecuzione di impiccagioni. Da piazza del Popolo iniziano i 7 chilometri delle meraviglie, senz'altro i più affascinanti tra tutte le maratone del mondo, la Roma de "La Dolce Vita", quella che, come disse Goethe, si può comprendere solo vivendola. Si aprono agli occhi via del Corso, con la sua ricchezza di palazzi gentilizi e chiese, e via del Babuino, con la celebre fontana. Si procede verso Piazza di Spagna, immortalata nel mito di "Vacanze Romane", sulla scalinata della Trinità dei Monti si incontrarono, dopo una spensierata notte passata insieme, Gregory Peck e Audrey Hepburn. Famosissima la scalinata composta da 136 gradini, ai cui piedi si trova la fontana della Barcaccia che gli atleti sfioreranno correndo. A destra della scalinata, invece, la "Casina Rossa" che ha ospitato anche il poeta John Keats. Emozioni su emozioni, ed è già Piazza Navona con la Fontana dei Quattro Fiumi e la Chiesa di Sant'Agnese in Agone, da qui mancheranno tre chilometri da vivere con il groppo in gola: dopo aver costeggiato tutto il Circo Massimo e aver ammirato l'Arco di Costantino dove Abebe Bikila scrisse un capitolo nuovo per il continente africano, l'etiope fu il primo maratoneta africano a vincere una medaglia olimpica, con la sua corsa a piedi scalzi entrò nel mito.

Ultimo chilometro, l'arrivo è da brividi, lacrime e cuore in gola, manca appena il tempo necessario a compiere per la seconda volta il giro del Colosseo che saluta così il rientro dei maratoneti che vanno a conquistare un traguardo spettacolare sui Fori Imperiali con alle spalle il Colosseo che troneggerà anche in una foto ricordo unica al mondo.



CURIOSITÀ
#curiosità

I 10 RE E SOVRANI PIÙ RICCHI DEL MONDO

Vi siete mai chiesti quali siano stati i re e i sovrani più ricchi al mondo del 2023? Se pensate che ai vertici ci siano gli appartenenti alla famiglia reale inglese vi sbagliate di grosso, perché la Regina Elisabetta ha lasciato in eredità al figlio Carlo solo l'11° posto con un patrimonio di $520 milioni. Il Principe Charles del Galles è invece al 12° posto con $420 milioni. La classifica, basata su una pubblicazione della rivista CEO World, vi lascerà probabilmente senza parole!

10 - ALBERTO II, PRINCIPATO DI MONACO

Alberto II, il cui nome completo è Albert Alexandre Louis Pierre Grimaldi, è il principe di Monaco dal 6 aprile 2005. Secondogenito della coppia Ranieri III di Monaco e la famosa attrice Grace Kelly, era l'unico figlio maschio ed è il fratello di Carolina e Stefania di Monaco. Dopo diverse relazioni con donne più o meno famose, si è sposato con Charlene Wittstock, la nuotatrice africana e dall'unione, nel 2014, sono nati i gemelli Gabriella Thérèse Marie e Jacques Honoré Rainier. Nel passato Alberto aveva avuto fuori dal matrimonio altre due figlie ma riconobbe

entrambe, una nata dalla storia con una cameriera californiana nel 1992 e l'altra avuta con un'hostess del Togo nel 2003. Si stima che il suo patrimonio sia intorno a 1 milardo di dollari.

- Titolo: Principe di Monaco
- Patrimonio Stimato: $2,1 miliardi

9 - TAMIM BIN HAMAD AL THANI, QATAR

Emiro del Qatar dal 5 agosto 2003, quando il fratello maggiore Jasmin rinunciò alla pretesa del suo titolo, Tamim bin Hamad Al

Thani è nato a Doha il 3 giugno 1980. Quarto figlio dello sceicco Hamad bin Khalifa Al Thani e secondo figlio di Mozah bint Nasser Al Missned, seconda moglie di Hamad, l'attuale Emiro ha studiato presso la scuola Britannica Sherborne nel Dorset, e poi ha frequentato la Royal Military Academy Sandhurst, laureandosi nel 1998. Non solo lavora in massima sicurezza nel campo dell'Economia e ha stretto forti legami anche con l'Arabia Saudita, ma ha promosso lo sport per aumentare il suo profilo a livello internazionale. Grazie al patrimonio familiare e alle grandi quote possedute di banche e società, il suo patrimonio stimato è di circa 2,1 miliardi di dollari. Sposato dal 2005 con la sua seconda cugina, ha 4 figli, due maschi e due femmine avuti nel 2006, 2008, 2010 e 2012.

- Titolo: Sceicco Emiro del Qatar
- Patrimonio Stimato: $2,1 miliardi

8 - GRANDUCA HENRI, LUSSEMBURGO

Enrico di Lussemburgo, il cui nome completo è Henri Albert Gabriel Félix Marie Guillaume, è nato il 16 aprile 1955 ed è diventato Granduca di Lussemburgo nel 2000 quando il padre abdicò. Figlio del Granduca Giovanni I e di Giuseppina Carlotta, nata principessa del Belgio, è il secondogenito, ma il primo maschio. Diplomato in Francia, ha poi conseguito la Laurea in Scienze Politiche presso l'Università di Ginevra e nel 1981 si è sposato con Maria Teresa Mestre y Batista, con la quale ha avuto 5 figli (4 maschi e 1 femmina). I coniugi fanno parte delle Fondation Mentor, creata con il patrocinio dell'OMS per vietare il consumo di droghe, inoltre hanno creato una fondazione con scopi assistenziali e umanitari. Il suo patrimonio è di circa 4 miliardi di $.

- Titolo: Granduca di Lussemburgo
- Patrimonio Stimato: $4 miliardi

7 - MOHAMMED BIN RASHID AL MAKTOUM DUBAI, EMIRATI ARABI UNITI

Lo sceicco Mohammed bin Rashid Al Maktoum è nato a Dubai nel 1949 e dal 4 gennaio 2006 è Emiro di Dubai e membro del Consiglio Supremo degli Emirati Arabi Uniti. Non può essere calcolato tra gli uomini più ricchi al mondo perché è un sovrano, ma è al 7 posto della classifica dei Reali più abbienti con un patrimonio di circa 4 miliardi di $. Figlio di Rashid bin Sa'id Al Maktum e di Latifa bint Hamdan Al Nahayan ha avuto 7 mogli, ma da tre è divorziato. In totale ha avuto 23 figli, 9 maschi e 14 femmine. Tra le spose più importanti ci sono la principessa di Giordania Haya bint al-Husayn e la shaykha Hind bint Maktoum bin Juma Al Maktoum. Lo sceicco ha un grande passione per le corse di cammelli e cavalli e per la poesia, interessi a cui si dedica quando non segue il suo lavoro.

- Titolo: Emiro di Dubai
- Patrimonio Stimato: $4 miliardi

6 - GIOVANNI ADAMO II, LIECHTENSTEIN

Giovanni Adamo II, il cui nome completo è Johannes "Hans" Adam Ferdinand Aloys Josef Maria Marco d'Aviano Pius, è nato a Zurigo il 14 febbraio 1945 ed è in carica come Principe

dal novembre 1989 in seguito alla morte del padre. Figlio del Principe Francesco Giuseppe II e della contessa Giorgina di Wilczek, è sposato con la cugina Maria Egle con la quale ha avuto 4 figli, 3 maschi e 1 femmina. Nel 2004 ha ceduto il potere di assumere le decisioni ordinarie di governo al primogenito Luigi, pur rimanendo in possesso del titolo di Capo di Stato. Il suo patrimonio ammonta a circa 7,2 miliardi di $, è presidente del gruppo bancario LGT Bank e possiede una grande collezione d'arte che viene esposta di tanto in tanto nei musei di Vaduz e di Vienna.

- Titolo: Principe del Liechtenstein
- Patrimonio Stimato: $7,2 miliardi

5 - MOHAMMED VI, MAROCCO

Mohammed VI, nato a Rabat il 21 agosto 1963, è discendente della dinastia di sceicchi alawide ed è l'attuale Re del Marocco dal 30 luglio 1999, succedendo al padre Re Hassan II. Laureato all'università di giurisprudenza dell'Università Mohammed V di Rabat, da piccolo, per volere del padre, ha frequentato la scuola coranica di

Palazzo Reale. Sposato con l'informatica Salma Bennani, divenuta principessa con il nome di Lalla Salma, insieme hanno avuto due figli, un maschio, principe ereditario e una bambina. Di politica più moderata rispetto a quella del padre, si adopera per i problemi che affliggono il Paese, come povertà e corruzione. Il suo patrimonio ammonta a circa 8,2 miliardi di dollari e possiede anche il 20,7% delle quote di un canale televisivo.

- Titolo: Re del Marocco
- Patrimonio Stimato: $8,2 miliardi

4 - KHALIFA BIN ZAYED AL NAHYAN, ABU DHABI, EMIRATI ARABI UNITI

Khalifa bin Zayed Al Nahyan è nato il 25 gennaio del 1948 ed è Emiro di Abu Dhabi dal 2004 e presidente degli Emirati Uniti. Figlio di Zayed bin Sultan Al Nahyan e Hassa bint Mohammed Al Nahyan, è sposato con Shamsa bint Suhail Al Mazrouei dalla quale ha avuto due figli maschi. Viene considerato uno degli uomini e dei reali più ricchi al mondo con un patrimonio di circa 15 miliardi di dollari, basti pensare che è il proprietario del panfilo di nome Azzam, entrato in servizio nel 2013; si tratta dello yacht più grande al mondo, lungo 180 metri e costato circa 500 milioni di euro.

- Titolo: Emiro di Abu Dhabi
- Patrimonio Stimato: $15 miliardi

3 - SALMAN ABDULAZIZ BIN SAUD, ARABIA SAUDITA

Salman Abdulaziz bin Saud, nato a Riyad il 31 dicembre 1935, è Re dell'Arabia Saudita dal 2015 e venticinquesimo figlio di Re Abd al -Aziz e di Hassa Al Sudayri. Fa parte di quelli definiti i sette Sudayri (il nome usato per indicare una potente alleanza di sette fratelli).

Cresciuto a Palazzo Murabba, ha studiato nella scuola dei principi di Riyad ed in seguito si è formato in scienze moderne e religione. Prima di essere Re, ha avuto diverse cariche e nomine come governatore della provincia di Ryiad, Presidente del Consiglio del casato dell'Al Sa ud, Ministro delle Difesa e molto altro. Sposato tre volte, ha avuto in totale 13 figli ed è considerato un re intelligente e laborioso, mediatore e possessore di diverse testate giornalistiche. Il suo patrimonio ammonta a circa 18 miliardi di dollari ed è al terzo posto nella classifica dei reali più ricchi al mondo.

- Titolo: Re dell'Arabia Saudita
- Patrimonio Stimato: $18 miliardi

2 - HASSANAL BOLKIAH, BRUNEI

Hassanal Bolkiah, nato a Brunei Town il 15 luglio 1946, è il sultano del Brunei dall'ottobre 1967, anno in cui il padre abdicò volontariamente. Oltre ad essere sultano, è anche primo ministro del Paese. Figlio di Omar Ali Saifuddien III e Pengiran Anak Damit, ricevette una formazione scolastica presso il Victoria Institution a Kuala Lumpur ed in seguito frequentò l'Accademia Militare Reale. Attualmente è sposato con una cugina di primo grado, ma in

passato ha avuto altre due mogli dalle quale ha successivamente divorziato ed in totale ha 12 figli. Grande appassionato di motori, è possessore anche di un Boeing 747-400 con placcaggi in oro ed ha altri 6 aerei più piccoli e due elicotteri. La sua residenza ufficiale è il palazzo Istana Nurul Iman, con 1788 stanze, 257 bagni e un parco di 200.000 metri quadrati; il suo patrimonio è di circa 28 miliardi di dollari.

- Titolo: Sultano del Brunei
- Patrimonio Stimato: $28 miliardi

1 - MAHA VAJIRALOGKORN, THAILANDIA

Maha Vajiralogkorn Bodindradebayavarangkun, conosciuto più semplicemente come Vajiralongkorn, è nato a Bangkok il 28 luglio 1952 ed è l'attuale Re della Thailandia, salito al trono nel 2016 con il nome di Rama X. Secondo figlio di Re Bhumibol Adulyadej (Rama IX) e della Regina Sirikit, ha studiato prima a Bangkok e poi nel Regno Unito. Appassionato del mondo militare, ha seguito scuole e corsi di addestramento uscendo con il titolo di tenente e ottenendo in seguito la nomina di comandante e generale. Per un periodo abbandonò la carriera di ufficiale dell'esercito per vivere come monaco buddhista ma poi tornò in servizio. Il Re ha avuto 4 matrimoni, ma 3 sono terminati con un divorzio e in totale ha 7 figli. Secondo l'indagine dalla rivista CEO World e del Forbes è il re più ricco del mondo, con un patrimonio di 43 miliardi di dollari.

- Titolo: Re della Thailandia
- Patrimonio Stimato: $43 miliardi

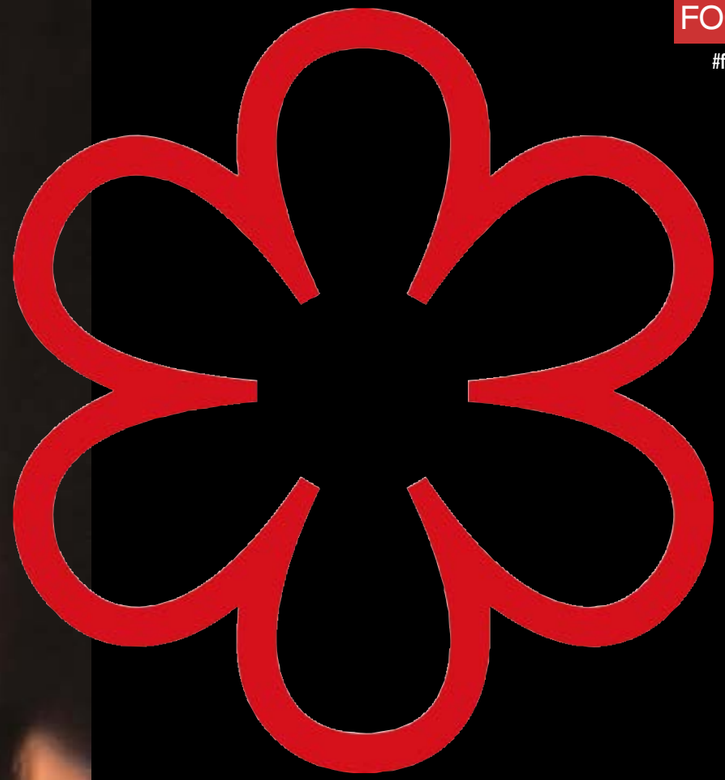
GLI CHEF PIÙ INFLUENTI AL MONDO

Personaggi che spesso sono stati inglobati dal mondo delle celebrità anche fuori dalle mura della cucina, ma che indiscutibilmente hanno contribuito a cambiare il volto dell'alta gastronomia negli ultimi anni. Preparatevi per un elenco con stelle Michelin da capogiro. La lista è stilata da Elite Traveler.

Si ringrazia Professional World

GRANT ACHATZ, ALINEA, 3 STELLE MICHELIN

Punto forte: l'inventiva. Uno dei pionieri della cucina molecolare, nel suo ristorante Alinea di Chicago si esprime al meglio la creatività che lo contraddistingue. Non troverete alcuna carte da cui scegliere, solo un menu degustazione da circa 20 portate che possono includere tartufo nero, ricci di mare e un dessert dipinto sulla tovaglia.



DANIEL BOULUD, DANIEL, 3 STELLE MICHELIN

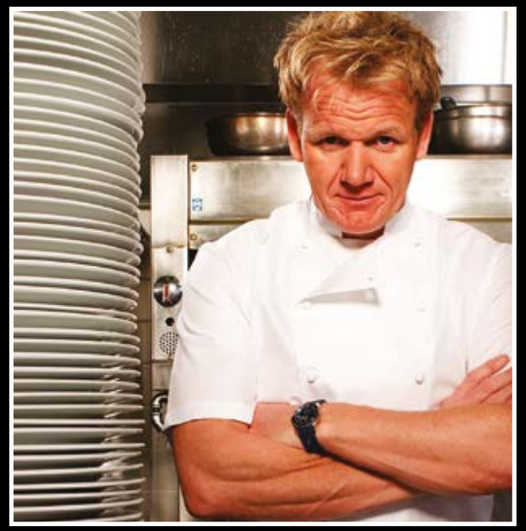
Sangue francese per questo chef che possiede ristornati in tutto il mondo, ma viene associato per fama all'omonimo locale situato nella ricchissima zona dell' Upper East Side di Manhattan. Onora le sue origini con una cucina contemporary French.

ERIC RIPERT, LE BERNARDIN, 3 STELLE MICHELIN

Ecco uno chef che è anche una celebrità televisiva, famoso soprattutto per i piatti di pesce serviti nel suo lussuosissimo ristorante. Un menu degustazione da sette portate che incanta tutti per la magistrale fusione tra i sapori d'Europa e quelli dell'Asia dell'est.

NOBU MATSUHISA, NOBU, 1 STELLA MICHELIN

Lo chef che ha cambiato la concezione del sushi in Occidente dopo l'apertura del suo ristorante a Beverly Hills alla fine degli anni Ottanta. Potremmo parlare della miccia che fatto esplodere l'amore, anche un po' mania, per la cucina giapponese nel mondo.



RAYMOND BLANC, LE MANOIR AUX QUAT'SAISONS, 2 STELLE MICHELIN

Chef autodidatta, ambasciatore della cucina francese in Inghilterra, ha guadagnato le due stelle Michelin in tempi molto brevi e possiamo concedergli assolutamente il merito di aver ingentilito il gusto degli inglesi in fatto di autentica cucina francese.

HESTON BLUMENTHAL, THE FAT DUCK, 3 STELLE MICHELIN

Conosciuto come il food magician, Heston Blumenthal crea nel senso più spinto che il termine possa avere in cucina. Continua a sbaragliarne i limiti, si spinge sempre oltre. Dalle uova strapazzate con gelato al bacon, alla mock turtle soup, il suo obiettivo principale è coinvolgere tutti i sensi in modo che il piatto porti ad un'esperienza mai provata prima.

GORDON RAMSAY, RESTAURANT GORDON RAMSAY, 3 STELLE MICHELIN

Colui che tutto rende un successo mondiale in fatto di cucina a 360°. Oltre alla bravura che l'ha blasonato con tre stelle Michelin dopo soli tre anni dall'apertura del ristorante che port ail suo nome, sembra inarrestabile la potenza mediatica di ogni suo movimento, fuori e dentro le cucine. Risarcimenti compresi.

SVEN ELVERFELD, AQUA, 3 STELLE MICHELIN

Chef di uno dei ristoranti migliori al mondo, si è inserito nella lista dei best con una cucina semplice, sofisticata e d'effetto. Grande inclinazione artistica, attenzione ai dettagli, servizio impeccabile.

HARALD WOHLFAHRT, DIE SCHWARZWALDSTUBE, 3 STELLE MICHELIN

Insignito più volte del titolo di miglior chef in Germania, il suo ristorante si trova nei meandri della Foresta Nera, e possiede quell quid in più dovuto a questa location così particolare. Cucina tradizionale rivisitata come mai prima. Non a caso, sono anni che nessuno osa toccare quelle tre stelle Michelin.

JOACHIM WISSLER, RESTAURANT VENDÔME, 3 STELLE MICHELIN

La parola d'ordine qui è elaborazione. Uno chef che attinge a molteplici fonti da ogni angolo del globo, creando una cucina davvero complessa, ma incredibilmente ispirata, presentata come solo il meglio del gourmet sa fare.

HEINZ BECK, LA PERGOLA, 3 STELLE MICHELIN

Tedesco d'origine ma italianissimo nel cuore. Ha contribuito all'ascesa dell'alta cucina nella capitale regalandole tre stelle Michelin e facendo de La Pergola un caposaldo della haute cuisine. Italianità e menu che sono dei veri e propri capolavori. La cucina per Heinz Beck deve trovare la perfetta sintesi tra comunicazione, stupore, meraviglia, natura e armonia. Eppure Fool Magazine l'ha citato tra gli chef il cui talento, per quanto indiscusso e indiscutibile, è sottovalutato. Permettiamoci di dissentire, almeno per quanto riguarda i confini della nostra penisola.

MASSIMO BOTTURA, OSTERIA FRANCESCANA, 3 STELLE MICHELIN

Elite Traveler lo definisce the supreme modernist Italian chef. Chapeu! Contemporaneità e altissima cucina si fondono secondo la maestria e la precisione mutuate dalla

metodologia francese, con una passione tutta italiana. Massimo Bottura si è gudagnato la terza stella Michelin grazie ad un'ineguagliabile capacità di proiettare vera arte in un piatto. Ha decisamente alzato gli standard.

NADIA SANTINI, DAL PESCATORE, 3 STELLE MICHELIN

Unica donna nella lista dell'Elite Traveler, una straordinaria Nadia Santini. Ha lavorato sempre e solo nel suo ristorante Dal Pescatore con una dedizione, una ricerca e un'accuratezza sublimi. Il suo approccio che guarda sempre alla tradizione rende la sua cucina esclusiva rispetto al percorso sperimentale che ha intrapreso la gastronomia odierna.

ALAIN DUCASSE, THE DORCHESTER, 3 STELLE MICHELIN

Perfetta sintesi tra grande chef e ottimo imprenditore, quando si parla di Alain Ducasse la parola d'ordine è successful. Uno chef che esprime ai massimi livelli che in cucina e con la cucina, si può. 21 le sue stelle Michelin, il meglio degli ingredienti per il meglio della gastronomia.

JOËL ROBUCHON, L'ATELIER, 3 STELLE MICHELIN

28 stelle Michelin sommando la qualità di tutti i suoi ristoranti. C'è da aggiungere altro? Robuchon, noto come

the King of Chef è un vero e cultore del perfezionismo, fermamente convinto del fatto che si può sempre e comunque fare meglio.

MICHEL GUÉRARD, LES PÉS D'EUGÉNIE, 3 STELLE MICHELIN

Ottant'anni portati egregiamente per questo chef inventore della cuisine minceur, una declinazione più leggera della tradizionale nouvelle cuisine. Il suo ristorante è senza dubbio un'icona nel mondo dell'alta cucina.

MICHEL TROISGROS, LA MAISON TROISGROS, 3 STELLE MICHELIN

Il talento ce l'ha sempre avuto nel sangue, portando avanti la fama di una famiglia che era già garanzia di gourmet ad alti livelli, basata sulla precisione della cucina francese espressa al meglio nel leggendario ristorante Roanna. Il suo tocco ha contestualizzato la tradizione nell'era dell'evoluzione gastronomica ottenendo risultati eccellenti.

PHILIPPE ROCHAT, RESTAURANT DE L'HÔTEL DE VILLE, 3 STELLE MICHELIN

Siamo in Svizzera dove si riconosce ancora il tocco decisivo di Philippe Rochat, ormai ritiratosi. Il suo apporto è stato fondamentale nel reinventare e sviluppare la haute cuisine degli ultimi decenni.

FERRAN ADRIÀ, ELBULLI, 3 STELLE MICHELIN

La sua fama precede ogni mossa a che fa. Senza ombra di dubbio lo chef che ha sconvolto le regole, inserito dal Time nella lista dei 100 uomini più influenti del mondo. Fool Magazine ci ha tenuto a citare Albert Adrià, altrettanto talentuoso, fenomeno ai fornelli ma sempre adombrato dal successo inarrestabile del fratello.

TETSUYA WAKUDA, TETSUYA'S, 2 STELLE MICHELIN

Uno degli chef più quotati in Australia, esprime in modo notevole la concezione della cucina fusion giappone. Con il suo ristorante di Sydney si è guadagnato una gran

fama e recentemente ha aperto a Singapore il Waku Ghin. Il suo confit di trota oceanica di Tetsuya è stato descritto come il "piatto più fotografato al mondo".

SEIJI YAMAMOTO, NIHONRYORI RYUGIN, 3 STELLE MICHELIN

Rappresentate egregio dell'alta cucina giapponese, innovativo, ha rivoluzionato i canoni della tradizionale kaiseki. Ha seguito il filone della cucina molecolare riuscendola a fondere con l'autentica cultura gastronomica del Giappone.

RENÉ REDZEPI, NOMA, 2 STELLE MICHELIN

Lo chef che è riuscito a creare alta cucina servendosi esclusivamente di prodotti reperibili nelle zone della gelida Scandinavia. Il suo ristorante danese Noma è stato un successo planetario, ha sorpreso e affascinato con i suoi menu. Basando tutto il suo lavoro sul rispetto per il territorio e la natura, Redzepi ha dimostrato che l'alta cucina non conosce limiti, e supera anche le barriere dei climi più ostili.

THOMAS KELLER, THE FRENCH LAUNDRY, 3 STELLE MICHELIN

La Francia gli deve, probabilmente più che ad ogni altro chef, il merito di aver messo i palati made in USA in condizione di apprezzare la sua cucina gourmet. Non è mai sceso a compromessi, ha proseguito dritto per la sua strada fatta di standard altissimi. L'unico chef Americano ad avere tre stelle Michelin.

SERGIO HERMAN, OLD SLUIS, 3 STELLE MICHELIN

Apostrofato come lo chef che più di tutti pretende in termini di standard, Sergio Herman ha fatto dell'Old Sluis una delle Mecca in fatto di gastronomia. Con uno staff preparatissimo, tanta dedizione e menu altamente creativi, continua a sfruttare tutte le possibilità della contemporanea cucina gourmet, con una perseverante ricerca di ingredienti nuovi e innovativi.

È il soul italiano, "la voce", affascinante, sensuale, emozionante. Accento romano e sorriso spiazzante, Giorgia è una perla preziosa del panorama musicale italiano.

di Elena Oddino

10 COSE CHE NON SAI DI GIORGIA

Antidiva per natura, riservata e un po' timida, Amadeus l'ha voluta al suo fianco per condurre una serata del recente Festival di Sanremo 2024. E lei non si è fatta pregare. "Non ha dovuto convincermi, ho accettato subito!", ha confessato. "Annunciare gli autori e il titolo dei brani è sempre stato sogno, mi ci alleno da quando ero piccola!". 12 album e 10 milioni di copie vendute in 30 anni di carriera, Giorgia ha collaborato con i più celebri artisti del mondo, incantati dalla sua voce ma anche dalla sua sensibilità e dal suo talento. Volete sapere tutto di lei? Ecco 10 cose che di Giorgia, certo, ignorate.

1 **Origini** - Giorgia Todrani, questo il suo cognome, è una cantautrice, produttrice discografica italiana, nata a Roma il 26 aprile 1971, altezza 1.60 cm, segno zodiacale Toro. Sognava di fare l'insegnante, ma dopo la laurea in lingue, ed aver dato per un po' lezioni di inglese, ha scelto la strada della musica. La mamma è Elsa Giordano, animalista e autrice anni fa del libro per bambini "Una Settimana da Favola – Sette fiabe per sette giorni", a cui Giorgia è molto legata anche dopo la separazione dei genitori. Il papà invece è Giulio Todrani, musicista e cantante, che un tempo si esibiva con la sua band "Io vorrei la pelle nera" con il nome d'arte di Alan Soul.

2 **Gli inizi** - Giorgia inizia sin da piccola a studiare canto e pianoforte, anche se adora il basso. Poi studia canto con il tenore della Cappella Sistina Luigi Rumbo. Incide il suo primo pezzo a soli 7 anni, un 45 giri intitolato "Chiamatemi Andrea", e a 16 anni fonda il suo primo gruppo il "Giorgia Todrani's Group". Poi la cantante avrà la fortuna di partecipare alla registrazione di un album di Zucchero nel 1992, e nel '94 di salire sul palco del "Pavarotti International" al fianco del grande tenore modenese. Un grande riconoscimento. La vittoria nel 1995 a Sanremo con "Come saprei", brano scritto a quattro mani con Eros Ramazzoti, fa scoppiare il successo. Tanto che poco dopo Elton John la vuole come ospite d'onore nei concerti della sua tournèe italiana.

3 Il nome - Giorgia deve il suo nome alla passione del padre per il celebre brano di Ray Charles "Georgia on my mind". E da piccola, scherzando, i genitori le dicevano che quel brano era stato scritto proprio per lei.

4 Sanremo - Prima di partecipare come conduttrice quest'anno, Giorgia è già stata a Sanremo molte volte. Nel '94 con "E poi", arrivando al 7°posto. Nel 1995 ha vinto con "Come saprei". Nel '96 è arrivata terza con "Strano il mio destino", nel 2001, seconda con "Di sole e d'azzurro" e l'anno scorso ha ottenuto il 6° posto con "Parole dette male".

5 L'amore giovane - Pochi, e Giorgia per prima, avrebbero scommesso sulla storia d'amore con il coreografo, ballerino, cantautore e regista Emanuel Lo Iacono, 8 anni più giovane di lei. E invece i due sono insieme da 20 anni, uniti e affiatati, innamorati tra loro e del figlio. All'inizio Giorgia era scettica "gli dicevo io invecchierò, tu mi lascerai", confessa. "Figurati se posso fidarmi di lui, pensavo, non capivo che c'entravo io con un "fico" così". Ma alla fine si è lasciata travolgere e l'amore ha vinto. Emanuel, conosciuto anche come professore di "Amici",era un ballerino del suo tour, tra uno spettacolo e l'altro lui ha cominciato a corteggiarla ma ha dovuto faticare. Oggi collabora spesso con Giorgia anche nella scrittura di testi. È infatti lui l'autore di alcuni brani come "Oronero", del 2016, mentre da regista ha curato i video di molti artisti da Ornella Vanoni a Clementino. Oltre ad aver seguito per Giorgia, ma anche per Fedez e J-Ax, la direzione artistica di tanti tour.

6 Il figlio - Nel 2010 è nato Samuel, il figlio di Giorgia ed Emanuel, tanto desiderato e sospirato, perchè arrivato dopo due aborti spontanei. Oggi Samuel già gioca a fare il producer , adora "Lazza" e la musica, da vero figlio d'arte. "Samuel è molto sensibile, intelligente e con grande senso dell'ironia", ha detto Giorgia. E a proposito dell'educazione che cerca di dargli in questi tempi in cui la violenza sulle donne sembra esplosa dice: "Fin da piccolo gli ho insegnato che le streghe non esistono. Gli ho letto le bellissime "Storie della buonanotte per bambine ribelli", cercando di dargli modelli diversi. Abbiamo fatto passi avanti nella società, ma ancora subiamo perdite per questa realtà crudele. La differenza si fa nel quotidiano, nel trasferire questi messaggi. Si deve toccare con mano quanto i diritti fondamentali siano gli stessi, perché nessuno si senta padrone della vita di un'altra persona solo perché di sesso femminile».

7 L'amore spezzato - Era il 2002 quando Alex Baroni, collega musicista di Giorgia, morì investito da un' auto mentre passava con la sua moto a Piazzale Clodio, a Roma. Dopo l'incidente Alex rimase in coma un mese ma alla fine non ce la fece. Giorgia e Alex avevano avuto una relazione dal 1997 al 2002 e anche se proprio quell'anno si erano lasciati, per Giorgia quello fu un colpo durissimo. "Ero nell'abisso di me, in un lutto profondo", ha detto la cantante, "la sua perdita ha colpito me e tutto il nostro gruppo di amici, ne siamo usciti devastati, è stata una cosa veramente ingiusta, uno strappo violento. Sono stata male tanti anni, cercando di dare un senso". E alla scomparsa del suo amore passato Giorgia ha poi dedicato il brano "Marzo".

8 Pino Daniele - È stato un incontro importante nella vita di Giorgia. Lui, musicista napoletano dall'animo sensibile, ha un po' rivoluzionato l'approccio musicale di Giorgia, facendole scoprire mondi nuovi come quello del jazz. Nel 1997 è uscito l'album prodotto da Pino Daniele, "Mangio troppa cioccolata" che in pochissimo tempo ha scalato le classifiche. Dice oggi Giorgia: "Avrei tante cose da dirgli. Aveva ragione, su tutto. Pino era un figo vero. Mi consigliava sempre sui "no" da dire se non si è sicuri".

9 Curiosità - Giorgia è l'unica cantante italiana oggi ad avere un'estensione vocale (il range di suoni che la voce umana può produrre), pari a quattro ottave. Di solito un buon cantante ne ha 2, può arrivare a 3, ma 4 invece è raro. Spesso poi Giorgia è stata al centro di gossip riguardo la sua magrezza, si è parlato di anoressia, di disturbi di alimentazione. Ma nessuna di questa voci è vera. Giorgia infatti ha più volte detto che la sua magrezza è dovuta al suo metabolismo veloce e allo stress che ogni tanto la "consuma". Da piccola la cantante ha praticato il karate fino ad ottenere la cintura blu. Ed oggi rimpiange due occasioni perse. "Dovevo andare a Los Angeles a cantare davanti a Micheal Jackson ma rifiutai per non prendere l'aereo", ha detto, "e ho rifiutato la possibilità di un duetto con Michael Bublé... perchè so' 'na cretina!»

10 Ambientalista - Giorgia è stata nominata nel 1999 ambasciatrice dell' Unicef, e dal 2005 è madrina dell'associazione "Tartallegra". Ambientalista convinta, ha anche lanciato una linea di abbigliamento ecosostenibile chiamata "Earthache". Giorgia è poi Madrina della fondazione Madraxa (Madrine Amiche per l'Abruzzo).

FLUB

TRUST NO ONE

FLUB.SHOP

FLUB

FRUTTA IN GUSCIO. DENTRO C'È L'ITALIA

Italrugby testimonial campagna MASAF

La Nazionale di rugby testimonial della campagna di promozione per i prodotti della filiera della frutta in guscio, promossa da Masaf, Ismea e FIR. "Lavoriamo per valorizzare un alimento sano e nutriente", ha detto il ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida, intervenendo, questa mattina, alla conferenza stampa di presentazione degli spot dedicati, che si è tenuta al Centro Giulio Onesti di Roma, dove gli azzurri, in vista del Sei Nazioni, hanno effettuato la preparazione. Il claim della campagna è "Dentro c'è l'Italia" e la creatività utilizzata esaltano lo stretto binomio prodotto-territorio di origine. "In ogni guscio c'è il frutto delle migliori qualità che l'Italia è in grado di esprimere: le caratteristiche uniche del suo territorio e del microclima in cui nasce, il know-how con cui è coltivato, raccolto e portato sulle nostre tavole", ha aggiunto il ministro. Il payoff "buona, sicura e ricca di benessere" richiama, invece, alle ottime proprietà organolettiche dei prodotti della filiera, al rigoroso sistema di controlli che l'Italia garantisce e alle numerose proprietà che rendono la frutta in guscio un alleato per il nostro benessere. In apertura di lavori il Segretario Generale del CONI Carlo Mornati ha dato il benvenuto ai presenti a nome del Presidente CONI Malagò e ricordato "il lungo legame esistente tra la Nazionale Italiana Rugby e il nostro Centro di Preparazione Olimpica. Siamo felici di vedere gli Azzurri del rugby tornare nella loro casa di sempre per preparare il Sei Nazioni e abbiamo messo in campo le nostre migliori risorse per far sì che possano lavorare nel migliore dei modi"

Marco Mezzaroma, Presidente di Sport&Salute, ha detto: "Con la FedeRugby c'è un rapporto consolidato e che è sempre più una vera sintonia di intenti, come attesta questo impegno per promuovere la corretta alimentazione che rappresenta uno dei nostri obiettivi societari. Stiamo preparandoci ad ospitare all'Oljmpico due partite sold-out che, come sempre, si riveleranno feste di sport anche grazie al villaggio per il terzo tempo che stiamo allestendo all'esterno dello stadio".

"Con la campagna "Frutta in guscio. Dentro c'è l'Italia" continua il nostro lavoro di squadra teso a rafforzare sia il legame tra una sana alimentazione e lo sport che lo stretto binomio esistente tra le nostre eccellenze e territori di origine – ha commentato il Commissario Straordinario ISMEA Livio Proietti – Una buona educazione alimentare passa anche attraverso il consumo della frutta in guscio che, grazie alla versatilità che la contraddistingue, ben si presta a coadiuvare l'alimentazione degli sportivi, oltre ad essere materia prima privilegiata nella raffinata arte pasticcera. Sono certo che campagne informative come questa ci permettono di esaltare le nostre eccellenze, dalla tavola allo sport" ha dichiarato il Commissario ISMEA Livio Proietti.

"La dimostrazione di voler associare sempre di più lo sport con la salute e l'alimentazione è la presentazione di questo spot, dove i protagonisti – oltre alla nazionale italiana di rugby – sono una eccellenza del prodotto italiano, la frutta in guscio. Sono convinto che questa campagna saprà sollecitare l'attenzione di chi la guarderà e mi auguro possa essere trasmessa nelle scuole e nelle università per educare alla cura della salute attraverso la sana alimentazione, utilizzando lo sport anche per la sua capacità di essere uno straordinario, efficace e profondo strumento di comunicazione e di diffusione del messaggio positivo. Questo è un altro contributo che diamo allo sport che educa, che è capace di darsi delle regole che siano finalizzate al grande obiettivo di tutti noi: il miglioramento della qualità della vita delle persone e delle comunità", ha dichiarato il Ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi.

IL NOSTRO OBIETTIVO SUL SEI NAZIONI

A cura di Luca d'Ambrosio

LA VIRTUS ROMA 1960
HA COMINCIATO LA SCALATA

Prima in classifica insegue l'obiettivo della B Nazionale.

Foto di Giuseppe La Gatta

La pallacanestro a Roma. Un lusso poterla portare avanti. Un privilegio per pochi poterla vivere. Solo negli ultimi anni hanno dovuto alzare bandiera bianca in ordine temporale le prime squadre della Virtus Roma (serie A), l'Eurobasket (serie A2), la Lazio Basketball (CGold) e la Stella Azzurra (A2). Ancora riecheggia il Grido d'allarme dell'head coach della compagine universitaria della Luiss, Andrea Paccarrie', che milita in A2 e ha dichiarato che fare pallacanestro nella Capitale è quasi impossibile. Premesso tutto questo, da tre stagioni sta portando in alto la bandiera del basket capitolino con orgoglio e determinazione, la nuova Virtus Roma 1960 del proprietario Maurizio Zoffoli e del Co-fondatore, allenatore ed indiscussa bandiera giallorossoblu Alessandro Tonolli, che con le sue 547 presenze a referto e i suoi 2.641 punti a canestro, è l'highlander della palla a spicchi in questa città per la casacca virtussina. I primi due campionati in CGold sempre ad un passo dalla promozione e lottando ai play off fino al suono della sirena, ora con la riforma dei campionati in serie B Interregionale, sempre la IV serie dei campionati nazionali. I risultati al momento gli danno più che ragione. Con innesti di livello, Giacomi e Petrucci, mantenendo tra le proprie fila un roaster affermato e di grande prestigio, da Casale a Zoffoli Jr., da Frisari a Banach, da Valentini a Fokou, sta maramaldeggiando nel campionato che la vede impegnata tra le mure amiche del PalaCentro nel quartiere di Valle Aurelia, un impianto bellissimo con vista mozzafiato sul Cupolone. Nonostante l'ottimo livello delle avversarie come Palestrina e Fiumicino, c'è una classifica che sorride, sempre primi, a cercare di centrare l'obiettivo che tutta la Città gli chiede. Risalire al più presto nei vertici del mondo a spicchi italiano ed andare a giocare al Palazzetto dello Sport di viale Tiziano (debutto il 18 Febbraio scorso nel derby contro la Carver, tutti i 2.500 biglietti andati a ruba in pochi giorni). Un luogo icona di questo sport ed un volano per portare di nuovo in alto questo meravigliosa disciplina.

L'AVVENTURA È DIETRO L'ANGOLO.

TRIUMPH
FOR THE RIDE

VIENI DA TRIUMPH ROMA GRA, FINO AL 29 FEBBRAIO, PUOI AVERE LE VALIGIE LATERALI IN TINTA CON LA CAROZZERIA INCLUSE NEL PREZZO E VOUCHER ABBIGLIAMENTO DEL VALORE DI € 500.

TIGER SPORT 660

Unica 3 cilindri della sua categoria, la nuova Tiger Sport 660 è la dual bike che stavi aspettando. Divertente, maneggevole e perfettamente rifinita, ti offre equipaggiamento completo, un pacchetto tecnologico avanzato che vigila sulla tua sicurezza e tutta la grinta tipica dei nostri triple. La posizione in sella rialzata rende piacevole ogni viaggio, mentre la ciclistica reattiva ti garantisce il massimo controllo non appena la tua guida diventa più sportiva.

TRIUMPH ROMA GRA Via Serracapriola, 48 - 00133 Roma T. 06/94534080 - **info@triumphroma-gra.it - http://www.triumphroma-gra.it**

Il lavoro,
la nostra passione

Ali lavoro è partner HR delle Nazionali di calcio

ITALIA FIGC | ali lavoro

TECHNICAL SUPPLIER

www.alilavoro.it

PADELCLUB

FEBBRAIO 2024

PADEL TREND EXPO. . . ATTO SECONDO

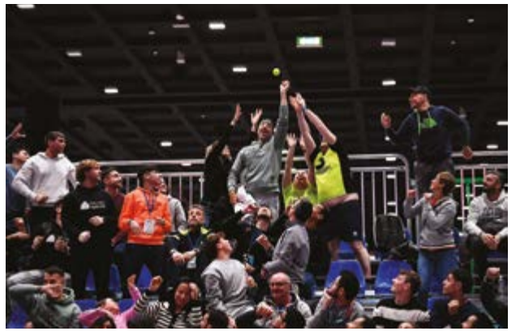
UN SUCCESSO ANNUNCIATO!

IN COLLABORAZIONE CON IL BLOG DEL PADEL ME PADEL PADDLE

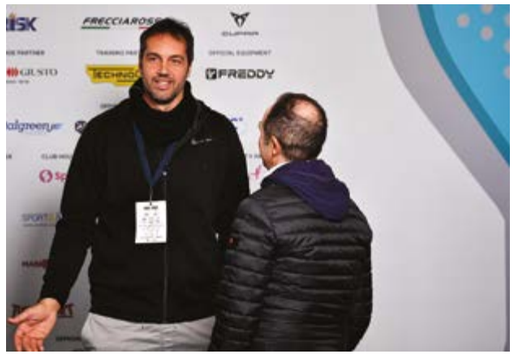
BENTORNATI ALLA FESTA DEL PADEL!

GETTONATISSIMA LA PRESENZA DELLA COPPA DAVIS GRAZIE ALLA FITP

Cala il sipario sulla seconda edizione di Padel Trend Expo, il primo grande evento Internazionale dedicato interamente alla community e industry b2c e b2b del padel, kermesse che si è conclusa ieri all'Allianz MiCo, registrando in 3 giorni oltre 22.000 presenze con un incremento del 23% rispetto al 2023. Organizzata da Next Group, agenzia di comunicazione integrata, in collaborazione con la Federazione Italiana Tennis e Padel - che per l'occasione ha esposto nel proprio stand la Coppa Davis, oggetto di migliaia di foto da parte del pubblico - ed il patrocinio del Comune di Milano, la "fiera" intrattenimento ha raccolto anche per questa edizione numeri significativi, con un +20% sulla vendita degli stand (120) e +28% relativamente alla presenza dei marchi nazionali e internazionali presenti (145). "Siamo entusiasti di questa seconda edizione, sia per la crescita registrata a livello di numeri, ma soprattutto per la qualità dei visitatori - molti provenienti anche dall'Inghilterra, Francia, Svezia, Stati Uniti e Cina - con cui abbiamo condiviso ogni singolo momento di questa "festa" sul padel. Il pubblico, gli espositori e gli



sponsor, che ringrazio ancora una volta, insieme alla FITP ed al Comune di Milano, hanno saputo cogliere appieno lo spirito della nostra iniziativa e questo ci invoglia a fare ancora meglio per il futuro" - ha dichiarato Luigi Spera, Direttore Generale Padel Trend. La kermesse, ha offerto ancora una volta un programma ricchissimo, spaziando dalla presenza delle prestigiose Academy Internazionali, per passare alle esileranti esibizioni e top show dei tantissimi top players, tra cui quali Pablo Lima, Mati Diaz, Mike Yanguas, Javier Garrido, Momo Gonzalez, Gonzalo Rubio, Tolito Aguirre, Gemma Triay, Eli Amatrian, Veronica Virseda, Carolina Orsi e Lorena Vano, per poi chiudere con le tanto attese clinic rivolte al pubblico, prese ancora una volta d'assalto dai visitatori, con lunghe file ai desk per



prenotare il proprio posto in campo e tenute dai top coach di fama mondiale e numeri 1, quali Juanjo Gutierrez, Manu Martin, Claudio Gilardoni, Martin Echegaray, Maxi Castellote, Alberto Ruiz, Marcela Ferrari e Gustavo Spector. Numerosissima anche per il 2024 la presenza di tanti personaggi tra i quali: Nicola Amoruso, Alessandro Budel, Andrea Barzagli, Papu Gomez, German Denis, Riccardo Maspero, Gianluca Zambrotta, Nelson Dida, Alessandro

Matri, Riccardo Montolivo, Fernando Orsi, Francesco Coco, Antonio Cabrini, Gianluca Basile, Gianmarco Pozzecco, Claudio Coldebella, Piero Montecchi, Giacomo Galanda, Flavia Pennetta, Roberta Vinci, Paul Griffen, Matteo Barbini e Rudy Zerbi e Eleonora Daniele.

Tante le competizioni esibizione, che hanno visto imporsi i seguenti personaggi: Semprini e Bozzacchi nell'evento dedicato ai giornalisti "Grandi Firme" in rappresentanza di Rainews24; Zibi Boniek in coppia con Maribel Nadal nella Padel For the Cure by Komen Italia; Claudio Galli e Matteo Daolio, nell'esibizione Top Padel Events by CUPRA; Esteban Cambiasso in coppia con Luis Ovando si sono invece imposti nella Luxury Padel Cup X3 Por Tres; Inoltre, nel derby Neroazzurri contro Rossoneri by Art Group, l'ha spuntata la squadra dell'ex capitano dell'Inter Samir Handanovič Da segnalare anche la sfida tra i club "firmati" CUPRA, dove si è imposto Demetrio Albertini del CityPadel,

aggiudicandosi un tabellone per i punteggi Punto. Infine, nello show di misto organizzato dalla Nazionale Italiana Artisti Tv for Rise Against Hunger, hanno avuto la meglio Davide Paniate in coppia con Federica Bertoni.

GRANDE SUCCESSO ANCHE PER IL PICKLEBALL, CHE HA VISTO MOLTI CURIOSI E APPASSIONATI CONFRONTARSI E IMPARARE SUI CAMPI PRESENTI, OCCUPATI PER 10 ORE AL GIORNO.

Uno spazio importante è stato dedicato ai convegni all'interno dell'Inspiration Hub, dove benessere, trend e innovazione sono stati il filo conduttore degli appuntamenti che si sono susseguiti tra venerdì e sabatao tra cui cui "Il Club del Futuro" dove è stato evidenziato la necessità di offerte sportive sempre più differenziate e competitive, così come l'importanza di una gestione strategicamente

specializzata e qualificata per la garanzia di un successo a lungo termine dei Circoli. E poi "Pickleball mania" con lanci editoriali legati allo sport americano che sta facendo registrare un andamento esponenziale nell'apertura di nuovi campi nel territorio italiano: uno al giorno. Infine, il "Primo Convegno Nazionale sulla Traumatologia da Padel", occasione ideale per approfondire le cause e porre l'accento su come evitare che si verifichino i traumi derivanti dal giocare a padel, sottolineando l'importanza della scelta di attrezzature, indumenti ma anche della differenza di impatto derivante dalla tipologia della superfi-

cie del terreno di gioco. Significativa ancora una volta la presenza della Federazione Italiana Tennis e Padel, che oltre ad aver organizzato numerose attività propedeutiche e agonistiche, ha anche "strizzato" un occhio all'inclusione, grazie all'importante progetto Wheelchair.
Da citare anche l'evento europeo di Padel Mixto tra Spagna, Italia, Ucraina, Inghilterra sostenuto dalla Fondazione Entain, dove gli spagnoli Oscar Agea e Marcos Cam-

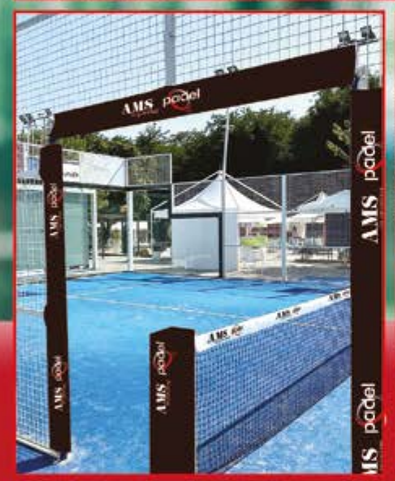
bronero hanno bissato il successo ottenuto un anno fa. A chiudere la tre giorni, si sono tenute ieri le fasi finali dell'Inclusive Padel Tour, evento riservato a giocatori con disabilità motoria, vinto dalla coppia italiana Enrico Rescaldina e Cristian Scandroglio, ed organizzato dall'atleta paralimpico Alessandro Ossola. Da segnalare anche la bella iniziativa “Palla al Centro” della Fondazione Francesca Rava NPH Italia ETS destinata agli adolescenti e giovani adulti in corso di attuazione presso l'Istituto per i minorenni Cesare Beccaria, grazie ad un accordo di collaborazione sottoscritto nel luglio 2020 con il Tribunale per i minorenni di Milano e con il Centro per la Giustizia Minori-

le per la Lombardia. Nata per contrastare l'isolamento dei ragazzi entrati nel circuito penale, ha visto la presenza di una rappresentanza all’evento, in collaborazione con uno dei nostri player ospiti Carlos Pérez Cabeza, che già nel recente passato ha dedicato grande attenzione ai ragazzi con lezioni e racconti di vita sulla sua carriera.

AMS padel

Personalizza e metti in sicurezza i tuoi campi da padel

AMS AMS AMS AMS



AMS PADEL realizza prodotti pubblicitari personalizzati per il mondo del **Padel**.
Realizza protezioni su misura che permettono la prevenzione di infortuni e la possibilità di rendere le uscite sicure.
Oltretutto offrono eleganza ai campi e visibilità per sponsor ed eventi.
Siamo produttori diretti quindi possiamo adattare l'intera gamma dei nostri prodotti alle necessità e alle esigenze dei clienti.

331 42 80 855

amspadel.it

ams.padel

OUTLOOK

IL 2023 DA RECORD DEI CIRCUITI FIRMATI FIP

160 tornei e 6.000 giocatori per un padel sempre più globale

di Carlo Ferrara

Più di 6mila giocatori iscritti in 160 tornei, divisi tra i circuiti Premier Padel, CUPRA FIP Tour e FIP Promises. Il 2023 della International Padel Federation ha segnato numeri da record per la crescita della 'pala' in tutto il mondo a ridosso di un nuovo anno – il 2024 – che si annuncia ancora più intenso e pieno di obiettivi.

PADEL MONDIALE

A livello professionistico il dato più eclatante del 2023 è quello dei 4.874 giocatori che sono scesi in campo, provenienti da 72 paesi diversi. Numeri che evidenziano la natura sempre più globale del padel, capace di coinvolgere atleti provenienti da tutto il mondo: dalla Spagna al Kazakistan, dall'Argentina alle Filippine passando per Giappone, Lituania, Norvegia, Bahrein e tanti altri. Degli oltre 4.800 giocatori professionisti, 1.362 sono donne (pari al 28% del totale) e 3.512 uomini (72%), mentre gli atleti Junior sono stati 1.209.

PAESI

Sono 11 i paesi che nel corso dell'anno hanno totalizzato più di 100 giocatori iscritti nei vari circuiti. A guidare la classifica c'è la Spagna, con 1.461 atleti, circa un terzo del totale. Secondo posto per un paese in fortissima crescita, l'Italia, che ha portato nei tornei 433 padelisti, con l'Argentina a chiudere il podio con 330 atleti. Nella top 5 dei paesi più rappresentati si distinguono anche Cile (199 giocatori) e Brasile (186); tra i paesi africani il primo paese è l'Egitto (146), in sesta posizione davanti a Francia (141) e Messico (134); tra quelli asiatici spicca il Giappone al nono posto (109), mentre a chiudere la top 10 è l'Olanda (104).

RANKING

La Spagna domina anche nel ranking FIP. Nelle prime 100 posizioni della categoria maschile, sono 71 i giocatori iberici presenti; di questi, 31 occupano i primi 50 posti e 9 di loro figurano tra i migliori 20 della classifica. Molto bene anche l'Argentina, con 17 giocatori classificati nella top 100 (14 figurano anche tra le prime 50 posizioni e 9 nella top 20). Nell'elenco dei migliori anche 5 italiani, 3 brasiliani, 2 francesi, un cileno e uno svedese. Uguale il trend per la categoria femminile, dove le atlete spagnole in top 100 arrivano a 76 (di cui 15 Top 20). A seguire, 7 italiane, 5 argentine, 3 portoghesi, 2 per Francia, Brasile e Olanda e una giocatrice ciascuna per Svezia, Russia e Belgio.

NEXT GEN

Nel bilancio del 2023 occupano un posto speciale anche le promesse del padel. "Il futuro del nostro sport è nel talento dei giocatori più giovani", ricorda spesso il presidente FIP, Luigi Carraro, e a guardare i numeri il futuro della 'pala' è più promettente che mai. I partecipanti ai 36 tornei FIP Promises sono stati 1.209, divisi tra 492 Under 14, 472 Under 16 e 245 Under 18. La nazione con il maggior numero di giovani partecipanti è stata la Spagna, con più di 750 giovani promesse, seguita dall'Italia con quasi 200 e il Belgio con 81.

PADEL & BUSINESS

L'ultimo in ordine cronologico è Cristiano Ronaldo che sta investendo nel suo Portogallo. il Padel attira sempre di più vip e star dello sport non solo a praticarlo ma anche come business per i propri affari. Ma perché il 20x10 (termine utilizzato soprattutto in Spagna che si rifà alle dimensioni del campo) attrae l'investitore-atleta?

Secondo gli osservatori è perché crea una dipendenza nel senso che rispetto a un tennis, golf o squash più tecnici, il padel è veloce da imparare ma difficile da padroneggiare. Gli ingredienti perfetti per l'atleta spesso ossessivo e perfezionista che vuole dedicare tutto se stesso a qualcosa, che si tratti di giocare a padel come hobby nel suo ritrovato tempo libero o di investire in esso, come in questo caso. La lista di investitori "famosi" nel padel è molto lunga ormai e si fa fatica ad elencarli tutti.

I CALCIATORI ITALIANI HANNO SDOGANATO IL PADEL

In Italia i primi a credere in questo sport, anche come imprenditori, sono stati gli ex calciatori Gianluca Zambrotta che fece costruire un campo nel lontano 2014 nel suo centro Eracle Sports Center (adesso ha un vero e proprio network di club di padel insieme ad altri soci), Francesco Totti con il suo centro sportivo Totti Sporting Club nel litorale romano e Demetrio Albertini insieme a Pierluigi Casiraghi dove hanno aperto al Citylife il City Padel Milano nel 2018 per poi continuare ad investire su questo sport. A questo punto la padelmania ha contagiato altri ex calciatori italiani come Nicola Amoruso e Alessandro Budel con il Padel Club Tolcinasco all'interno di una location unica e suggestiva come il cinquecentesco Castello di Tolcinasco, appena fuori Milano, dove sorge uno dei più esclusivi e ricercati club di golf d'Italia, Andrea Barzagli e Marco Materazzi con l'Arena padel di Perugia, un club inaugurato nel 2021 con ben 16 campi di padel. un vero e proprio tempio per questo sport. Ma non dobbiamo dimenticare Bruno Conti con il suo Conti Sport City ad Anzio o Antonio Cabrini e Cesare Prandelli con il Pala Padel di Cremona ma anche Gigi Di Biagio e Eusebio Di Francesco a Pescara e tanti altri. E' pronto ad entrare nel business anche Francesco Coco, nei pressi di Milano, mentre Antonio Cassano è in procinto di costruire dei campi nella zona di Genova.

LE STAR DEL CALCIO MONDIALE INNAMORATE DEL PADEL

Questo sport ha attirato ovviamente non solo gli ex campioni di football di casa nostra ma vere e proprie icone del calcio mondiale. Solo per citare alcune star famose abbiamo il pallone d'oro del 1998 Zinedine Zidane che oggi è proprietario di alcuni impianti nel sud della Francia aperti sotto l'etichetta Z5Padel ed è un assiduo giocatore (nel 2022 è stato anche uno dei volti noti dello sport francese selezionati dalla Federazione francese FFT per fare da testimonial al primo Major di Premier Padel al Roland Garros) e Zlatan Ibrahimovic che da anni (ha iniziato già dal 2017) investe con il suo marchio Padel Zenter con ben 6 club in Svezia e uno aperto recentemente in Italia a Segrate, con 13 campi

(9 indoor, 4 outdoor). Robin Van Persie l'ex stella olandese dell'Arsenal e Manchester United ha da anni lanciato la sua collezione sia di racchette che di abbigliamento ed accessori di padel la "VP Padel". La lista di chi ha deciso di investire nel padel si impreziosisce di un nome che fa parte senza dubbio della storia del calcio: Cristiano Ronaldo.
Vincitore di 34 titoli con maglie di club e Nazionale e 5 volte Pallone d'Oro, il fenomeno portoghese farà parte di un consorzio che svilupperà e costruirà una città dedicata allo sport a Oeiras in Portogallo, un complesso che comporterà un investimento di 5,3 milioni di dollari e dovrebbe essere completato entro l'inizio della stagione 2025. Saranno previsti ben 17 campi, di cui 11 indoor e 6 outdoor.

NEL BUSINESS NON SOLO CALCIATORI

Ma non sono solo calciatori quelli che scommettono sul futuro del padel ma anche tanti altri sportivi e in prima fila ci sono quelli provenienti dal fratello maggiore, il Tennis. Non poteva mancare Rafa Nadal che presso la sua Academy di Manacor (Maiorca) ha fatto installare 7 campi ed è in procinto di aprire un club di Tennis e Padel a Malaga in Andalusia. Altro ex numero uno del mondo Andy Murray è diventato uno dei principali investitori del brand Game4Padel fondata nel 2018 ad Edinburgo che ora punta forte sulla crescita del mercato australiano e a costruire nei prossimi 5 anni più di 300 campi nel Regno unito (a proposito di Game4padel recentemente sono entrati come soci anche i calciatori della Premier League Dominic Calvert-Lewin e Jamie Vardy). Il nostro mitico Adriano Panatta nel suo Racket club di Treviso ha installato 6 campi di padel ma l'elenco è lunghissimo: Thomas Fabbiano, Potito Starace, Alessandro Giannessi, Marco Bortolotti fino a Flavia Pennetta e Laura Golarsa. Anche nel basket abbiamo appassionati della "gabbia" come una delle stelle dell'NBA il francese Tony Parker promotore dell'Open del World Padel Tour di Tolosa, con la sua T&T padel (fondata insieme al judoka Teddy Riner, tre volte medaglia d'oro ai Giochi Olimpici, e Robin Haziza, capitano della nazionale femminile francese di padel) e il nostro ex nazionale Gianluca Basile che ha installato 7 campi presso il Ba Pádel Barcelona Golf in Catalogna.

E ANCHE I VIP

Il business del padel ha attirato non solo sportivi ma anche Vip… in Italia uno dei primi è stato il comico presentatore Max Giusti con i suoi campi alla Play Pisana a Roma e recentemente socio del Padel Palace a Milano insieme alla conduttrice televisiva Diletta Leotta, lo chef Alessandro Borghese e il rapper Junior Cally. Recentemente il personaggio televisivo Jimmy Ghione insieme a un socio ha presentato l'Oasi un centro sportivo a Noale, in provincia di Venezia con sette campi da padel. In campo internazionale abbiamo Il cantante "Re del reggaeton" e businessman portoricano Daddy Yankee diventato proprietario della franchigia Orlando-Florida, una delle formazioni che saranno al via della prima Pro Padel League, campionato a squadre americano. Infine Il celebre golfista Tiger Woods e il cantante Justin Timberlake sono due dei principali investitori in un enorme progetto immobiliare in arrivo a Miami dove i residenti avranno a disposizione anche 10 "piste" da padel.

RODRIGO OVIDE

RODRI IL GURU DEI CAMPIONI

Nato a Buenos Aires il 10 novembre 1979, Rodrigo Ovide - per tutti Rodri - è uno dei più famosi coach a livello professionistico. A lui in oltre 10 anni di carriera, si sono affidate stelle del calibro di Sanyo Gutierrez, Juan Martin Diaz, Paquito Navarro, Maxi Sanchez, Martin Di Nenno, Carolina Navarro, Alejanda Salazar, Gemma Triay e Marta Ortega, solo per citarne alcune. Conosciamolo meglio.

Perché diventare un coach e quali obiettivi hai per il futuro?
Dopo aver smesso di giocare, nel 2009 la coppia Reca e Auguste mi ha proposto di essere il loro allenatore e da quel momento ho capito che era quello il mio destino. Il mio obiettivo per i prossimi anni è cercare di professionalizzare sempre di più il mio lavoro, per poter lavorare in modo ancora più specifico con ogni giocatore.

Cosa pensa dei continui cambi di partner?
A me non piace e credo che anche i miei colleghi la pensino come me. il più delle volte sono scelte affrettate, che non ci permettono di fare il nostro lavoro.

Come mantenere l'equilibrio all'interno del team?
Nel corso degli anni ho capito che bisogna parlarsi, lavorare con serietà ed essere umili.

Il padel sta diventando sempre più un gioco di potenza, cosa ne pensa?
Non credo sia così. Chi si muove bene a livello tattico e gestisce il controllo della palla, sarà sempre un vincente. Guardate Di Nenno e Chingotto, se fosse così dovrebbero essere molto più bassi in classifica.

Molti italiani vengono ad allenarsi in Spagna, che ne pensa?
E' una scelta naturale, come ad esempio la Orsi, che alleno da un paio d'anni, Carolina ha avuto una grande evoluzione, tanto che ha attirato l'attenzione di giocatrici forti come Patty Llaguno con cui ha fatto coppia.

Ritiene che la figura del mental coach sia importante?
Penso che tutto ciò che aiuti il giocatore a migliorare sia molto importante e la parte mentale gioca un ruolo fondamentale, soprattutto per la pressione a cui sono sottoposti gli atleti.

Il ricordo più bello della sua carriera? E il peggiore?
Ho molti bei ricordi, in particolare aver portato 8 giocatori a vincere il loro primo titolo da professionisti, è stata una grande gioia, come aver vinto il campionato del mondo con l'Argentina. Il peggiore aver smesso di giocare troppo presto.

Qual è il miglior torneo a cui ha partecipato, anche in termini di ospitalità?
Penso che il Qatar sia stata un'esperienza unica, poi la Coppa del Mondo a Dubois con l'hotel all'interno del club è stato molto comodo, ma anche Roma rimarrà indimenticabile.

Punti di forza e debolezza?
Lavorare sodo, con dedizione cercando di comprendere sempre le esigenze dei giocatori. Il mio punto debole è che sono troppo esigente!

Se non avesse lavorato nel padel?
Avrei fatto il batterista.

Ha un sogno?
Poter condividere il mio metodo e trasmettere il mio pensiero sul padel sempre a più giocatori.

MARCELA FERRARI

TUTTI PAZZI PER MARCELA

Nata a Segoia, il 19 giugno del 2004, Jimena a detta di molti tra gli addetti ai lavori, sarà una delle stelle dei prossimi anni. Ad appena 16 anni, la giovane promessa spagnola, ha stupito tutti e ha fatto la storia, quando nel 2021 all'Adeslas Madrid Open, in coppia con la sua compagna Noa Cánovas, sono diventate le prime giocatrici di questa età a partecipare al tabellone principale del World Padel Tour. Al suo attivo 135 partite nel WPT con una percentuale di vittorie (67) pari al 50%. Gioca in coppia ancora con la sua coetanea Noa Canovas ed occupa la posizione n.61 nel ranking.

Quali aspettative avete per questo finale di stagione?
Superare le qualificazioni e lottare per arrivare tra le prime16 coppie ed allo stesso tempo cercare di consolidarci come giocatori del main draw.

Cosa ne pensi di tutti questi circuiti?
Sono felice di vedere come il padel stia crescendo e anche se dobbiamo viaggiare in continuazione, mi sento fortunata a potermi dedicare a ciò che mi piace.

Su quali giovani punteresti per il futuro?
Punterei su di noi (ride) dato che stiamo facendo bene e lavorando sodo migliorare ogni giorno di più.

Outdoor o indoor?
Preferisco giocare al chiuso perché il padel mi sembra più bello e non solo da giocare ma anche per gli spettatori, anche se sono consapevole che nel nuovo circuito Premier la maggior parte dei tornei sarà all'aperto, ma la cosa non mi spaventa.

Chi sono i migliori giocatori della storia?
Alejandra Salazar, Carolina Navarro e Ari Sanchez, mentre negli uomini, Bela, Juan Martin Diaz e Lebron.

Parlaci del tuo coach.
Mi alleno alla M3 Academy, è come una famiglia per me ed ho diversi allenatori.

Se potessi "rubare" un colpo?
Lo smash X3 a Bea Gonzalez, perché è molto efficace e mi piace molto tecnicamente.

Che consigli daresti ad un giocatore amatoriale?
Tanto lavoro, divertimento e tanti sacrifici, se si vuole diventare un giocatore professionista.

Se non avessi giocato a padel?
Il lavoro dei miei sogni è stato sempre essere una giocatrice di padel, ma se avessi fatto altro, mi sarebbe piaciuto fare la fisioterapista.

Cosa manca secondo te a questo sport per diffondersi nel mondo anglosassone e asiatico?
Dovrebbero organizzare più tornei, così che la gente si appassioni anche lì, come sta succedendo in tante parti del mondo.
Che racchetta usi e quali sono gli altri sponsor tecnici?
Gioco con la Siux Spartan Revolution 2, sono molto soddisfatta. Il mio abbigliamento è sempre firmato da Siux, mentre per le scarpe utilizzo Mizuno.

Sogno nel cassetto?
Vincere un torneo professionistico ed entrare nella nazionale spagnola.

15 COLPI CHE IL GIOCATORE DI PADEL DEVE CONOSCERE

EL RESTO, EL GLOBO, LA VOLEA, LA BANDEJA ED EL REMATE SONO I COLPI DI PADEL ESSENZIALI CHE IL GIOCATORE AMATORIALE DEVE CONOSCERE

Piacevole e dinamico, lo sport del Padel è penetrato in profondità nella società spagnola e ha preso piede sempre più anche in quella italiana. Ma ci sono molti giocatori che, anche giocando, sono autodidatti, non hanno mai ricevuto lezioni da un istruttore certificato o, semplicemente, non sono chiari per loro quali sono i colpi tipici di questo sport. Analizziamo quali sono i 5 colpi essenziali del Padel.

EL RESTO

Nonostante ciò che pensa la grande maggioranza dei fan, "el resto" cioè la risposta alla battuta è più importante del servizio. Anche se il servizio assume una grande importanza in sport come il tennis, sul Padel, a causa della possibilità di rimbalzare dalle pareti, è un semplice colpo di transizione per iniziare il punto. Ed è che il resto è uno dei colpi più importanti quando si gioca a padel e allo stesso tempo uno dei più dimenticati. Con la premessa di mettere la palla in gioco come una risposta al servizio, gli altri hanno l'obiettivo principale di prendere l'iniziativa del gioco condizionando l'attacco dei rivali. Perché il resto, giocato incrociato, pallonetto o parallelo, è una delle sfaccettature in cui si perdono più punti nel padel amatoriale. Incentrato su ciò che accadrà dopo, è molto comune far cadere la palla nella rete, inviarla direttamente alla parete di fondo o lasciare la palla in balia dei nostri rivali.

EL GLOBO

Quando si parla di colpi sottovalutati del Pádel "El globo" ossia il colpo del pallonetto, è sicuramente uno di essi. Siamo di fronte ad un colpo che, a causa della sua semplice, facile esecuzione e poca bellezza estetica, viene lasciato da parte nell'apprendimento o nello sviluppo di un gioco, nonostante sia uno dei più importanti nel Padel. Perché il pallonetto, nonostante ciò che pensa il giocatore di Pádel amatoriale, è un tiro tanto difensivo quanto offensivo. Progettato per rimuovere i rivali dalla rete e prendere l'iniziativa del gioco, eseguito correttamente e con una tecnica raffinata, diventa uno dei colpi più efficaci nello sviluppo del gioco. È così importante nel padel che, a livello professionistico, ci sono molti giocatori nel World Padel Tour che utilizzano questo colpo come una delle loro armi migliori come Fernando Belasteguín, Paquito Navarro o Pablo Lima.

LA VOLEA

Il tiro al volo (volea in spagnolo o volée) è il colpo vicino alla rete che ci permette, senza far rimbalzare la palla, mantenere il dominio del gioco, creare spazi e forzare l'errore dell'avversario. Sul dritto o sul rovescio, è uno dei gesti tecnici più belli e difficili che causa il maggior numero di errori nei giocatori amatoriali. Ed è che un buon tiro al volo, nonostante non sia stato progettato per chiudere il gioco, può essere l'inizio di una buona chiusura del punto.
Con profondità, griglia o transizione, è una delle possibilità che abbiamo per cercherà di forzare l'errore dell'avversario o costringerlo a lasciare la palla libera di essere da noi schiacciata. Inoltre, è uno dei gesti tecnici più complicati da imparare poiché, spesso, il giocatore dilettante cercherà di dargli troppa velocità o di spingere il colpo con l'intenzione di chiudere il punto quando non è appropriato.

LA BANDEJA

La bandeja è il colpo più caratteristico del gioco del Padel. Unico ed esclusivo per lo sport con la pala, è un colpo utilizzato per evitare di perdere l'iniziativa del gioco. È la soluzione a una domanda tattica del gioco. La bandeja viene utilizzata per impedire all'avversario, attraverso il pallonetto, di superarci e portarci nell'area più arretrata del campo. Fisicamente impegnativo e di grande richiesta tecnica, avrà luogo nella zona centrale alla ricerca del fondo del campo opposto per provocare l'errore del rivale o aiutarci a riprendere la rete e una posizione di attacco. Indubbiamente, è comune per il giocatore di Pádel amatoriale fare molti errori con questo colpo e dare punti ai rivali. Perché? Poiché proveremo ad accelerare troppo, ci affretteremo a farlo cercando di chiudere il gioco con esso o, semplicemente, perché commetteremo errori tecnici nell'esecuzione.

EL REMATE

La schiacciata è il colpo stellare del Pádel. Il gesto tecnico con cui ogni giocatore amatoriale sogna di eseguire perfettamente e che, in molte occasioni, è di solito il più spettacolare in questo sport. Lo smash è l'unico colpo utilizzato per chiudere il punto nel Padel.
Concepito unicamente ed esclusivamente per chiudere un punto, tecnicamente ben eseguito assicurerà che l'avversario non abbia l'opportunità di rispondere la palla. Por 3 laterale, por 4 a superare la recinzione di quattro metri o di potenza con ritorno al nostro campo, lo smash è il gesto più complicato del paddle poiché non è solo potenza. Richiede tecnica, potenza, spostamento e una buona postura del corpo per raggiungere ad un unico obiettivo cioè chiudere il punto.

COPPA DEI CLUB PADEL

AL via la nona edizione della fase di Roma e provincia numeri record, in campo in 4.500

Il popolo della Coppa dei Club è pronto a scendere di nuovo in campo. Nel weekend tra sabato 3 e domenica 4 febbraio è ripartito l'appuntamento con il più grande campionato amatoriale di padel a squadre d'Italia, organizzato da MSP Italia, ente di promozione sportiva riconosciuto dal CONI e giunto alla nona edizione. Ogni anno, la Coppa dei Club porta con sé nuovi record: se nel 2023, per l'edizione conquistata dal Pelota Padel di Latina, le squadre iscritte alla fase di Roma e provincia furono 168, per il 2024 si è arrivati a 212, per un totale di oltre 4.500 partecipanti, quasi mille in più di un anno fa. Ogni circolo iscritto potrà portare anche più di una squadra in campo: dai 92 club di 12 mesi fa si è superato per la prima volta il muro dei 100, toccando quota 111. Per tutti, l'obiettivo è lo stesso: conquistare un posto nella finale provinciale dell'8 giugno, mentre quella regionale è in programma il giorno successivo. Le finali nazionali, infine, si svolgeranno nel secondo weekend di luglio. La squadra vincitrice della fase di Roma e provincia (lo scorso anno il titolo andò al Padel Colli Portuensi) si qualificherà direttamente alle finali nazionali, mentre per la seconda classificata ci sarà la finale regionale assieme alle rappresentanti delle province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo.

E' INIZIATA LA LUNGA CORSA ALLA FASE FINALE, CON 212 SQUADRE IN RAPPRESENTANZA DI 111 CIRCOLI A CONTENDERSI IL TITOLO NAZIONALE VINTO NEL 2023 DAL PELOTA PADEL DI LATINA

I PROTAGONISTI

Dopo il sorteggio del 24 gennaio scorso, nel weekend del 3 e 4 febbraio si è cominciato a giocare e, come sempre accade, nella Coppa dei Club non mancheranno anche per questa edizione le presenze vip. Dal Fight Club di Vincent Candela, al Conti Sport City di Andrea Conti (figlio di Bruno, leggenda della Roma e della Nazionale), dall'Acilia Padel di 'Jimmy' Maini (altro ex romanista) al MAP Padel di Alessandro Panatta, figlio di Adriano, raggiunto in questi giorni nella storia del tennis da Jannik Sinner, uno che nei mesi scorsi si era cimentato e divertito con il padel. L'attore Pietro Sermonti difenderà i colori del Villa Pamphili, mentre per la prima volta parteciperà alla Coppa dei Club la Nazionale Italiana Artisti Nightlife, capitanata da Riccardo Celletti, speaker della Lazio allo Stadio Olimpico. Anche in questa nona edizione della Coppa dei Club MSP, padel sarà sinonimo di inclusione: ci saranno infatti tre squadre che schiereranno giocatori con disabilità motorie. La 'pioniera' Sportinsieme, ma anche il Joy Padel e il Madiba Padel. Il torneo potrà contare sul patrocinio di Roma Capitale e della Regione Lazio, con la squadra vincitrice delle finali di Roma e provincia in programma a maggio che sarà ancora una volta premiata in Campidoglio.

LE DICHIARAZIONI

"Siamo felici che Coppa dei Club Padel MSP, con la carica di energia dei suoi 4500 iscritti, si svolga ancora una volta a Roma – spiega Alessandro Onorato, assessore di Roma Capitale ai grandi eventi, sport, turismo e moda -. Un appuntamento sportivo importante che sottolinea ulteriormente l'importanza del padel nella nostra città e nel Lazio. I numeri di questa disciplina sono un primato regionale e romano. In Italia si contano 1,2 milioni di praticanti, oltre 350.000 giocano a Roma. Nel Lazio le strutture sono 548, 1809 i campi. Roma fa la parte del leone con 314 impianti sportivi e 1500 campi. Ormai non è più "Padelmania" ma Padel-certezza. Questa disciplina incarna il senso e i valori dello sport che dimostra quanto importanti siano sacrificio e impegno lì dove si vogliono raggiungere traguardi importanti".

"Quello tra il padel e il Lazio è un legame fortissimo e in continua crescita - ha dichiarato l'assessore Sport, Ambiente e Transizione Energetica della Regione Lazio Elena Palazzo -. La nostra regione spicca fra tutte quelle italiane per il numero di praticanti e di strutture. Grazie allo straordinario successo conquistato anno dopo anno dalla Coppa dei Club MSP, sono sempre di più gli sportivi che si appassionano al padel: uno sport che può essere praticato da tutti, a tutte le età e che favorisce la socializzazione e l'inclusione. Appuntamenti come questo supportano il lavoro di promozione della pratica sportiva che è una delle priorità del nostro assessorato regionale". "L'obiettivo per questa edizione era quello di superare le 200 squadre iscritte nella sola provincia di Roma e lo abbiamo brillantemente superato – ha spiegato il responsabile padel di MSP Italia Claudio Briganti -. Quello della Coppa dei Club ormai è un fenomeno popolare: non soltanto un evento sportivo, ma un momento di condivisione e aggregazione che trova nelle finali nazionali, a cui partecipano squadre provenienti da ogni regione d'Italia, il suo coronamento. La fiducia delle nostre atlete e dei nostri atleti ci lascia ogni anno sempre più entusiasti e ci spinge a fornire loro un'esperienza totale".

PARTNER

La Coppa dei Club 2024, oltre agli sponsor storici, vanterà una new entry di grande prestigio, strizzando un occhio anche al mondo della sostenibilità. È stato infatti siglato un accordo con On Electric Charge Mobility, azienda che punta a rafforzare il segmento della mobilità sostenibile ed elettrica, privata e in condivisione. Confermati infine i media partner che hanno seguito la Coppa dei Club in questi anni: Corriere dello Sport, Tuttosport, ??Today.it, Sport Club Magazine, Prima Press e Mr PadelPaddle.

sport economy.it

A cura di Marcel Vulpis

IDEA SUPER LEGA ANCHE NEL CICLISMO...

MA I CONTI NON TORNANO

Da questo bando è uscita vincitrice la società saudita SRJ Sports Investments (private equity firm nata nel 2023 con base a Riyadh, spin-off del PIF (si stima che, nel 2030, in occasione del lancio del progetto denominato "Saudi Vision", avrà a disposizione un budget pari a 1.000 miliardi di euro), il più importante fondo sovrano del Regno arabo (la stessa realtà, ad esempio, che, nel 2021, ha acquistato in Premier League il Newcastle United, uno dei club più popolari del calcio UK). SRJ ha già ufficializzato l'interesse a investire in questo nuovo progetto (ribattezzato "One Cycling") più di 250 milioni di euro.
Una cifra sicuramente importante, ma non tale, secondo molti addetti ai lavori, da far "innamorare" squadre, broadcaster e sponsor, rispetto all'idea di una Super Lega del ciclismo.

UCI

Secondo quanto riporta il portale specializzato "TuttoBiciweb", sono sempre più forti i rumours della nascita di una "SuperLega" (seguendo il modello di ciò che sta per avvenire nel calcio) anche nel ciclismo professionistico. Nei mesi scorsi 8 team del circuito "World Tour" (governato dall'Unione ciclistica internazionale/UCI – nella foto in primo piano) si sono affidati alla società di consulenza strategica "Ernst & Young" per indire un bando ad evidenza pubblica.

I 250 milioni in oggetto coprirebbero infatti solo il 50% del budget sponsorship dei 18 team "WT" (stimato in circa 500 milioni di euro) e a ciò si aggiunge che proprio le sponsorizzazioni sono, da sempre, l'asset più importante per la copertura degli ingenti costi di partecipazione al calendario internazionale (sempre più intenso e con spostamenti continui in tutto il mondo).
A ciò si aggiunga che SRJ investirebbe questa cifra non su base annua, ma nell'arco di un triennio andando di fatto a depotenziare l'impatto globale di questo investimento. A complicare la partenza del progetto c'è poi la presenza di soli 8 team sui 18 presenti nel WT. Pur essendoci un patto di riservatezza i media di settore avrebbero individuati i nomi delle prime 8 scuderie interessate: VismalLease a Bike, EF Education-EasyPost, Soudal Quick-Step, Alpecin Deceuninck, Intermarché Wanty, Ineos Grenadiers, Lidl Trek e Bora Hansgrohe. Rimane ancora in posizione attendista l'UAE Emirates (tra i team più importanti del settore), mentre stride l'atteggiamento di Jayco-AlUla, proprio per la posizione del co-sponsor saudita (AlUla) rimasto piuttosto "freddo" rispetto alla idea di una Super Lega delle due ruote.

A cura di Gabriele Ferrieri
Presidente ANGI Associazione Nazionale Giovani Innovatori

INTELLIGENZA ARTIFICIALE E MONDO MUSICALE

LA NUOVE TECNOLOGIE ENTRANO ANCHE NELLA MUSICA

Applicazioni e sviluppo per amanti e appassionati

Anche a Sanremo 2024 si vocifera che possa essere stata utilizzata

Intelligenza artificiale, nuovo mood dello sviluppo tecnologica e principale motore di crescita per applicazioni e opportunità per il business sia italiano che internazionale. In questi giorni che c'è stato il Festival di Sanremo, in molti ad esempio hanno parlato di potenziali artisti che, per ricorre ad un piccolo aiuto sulla creatività delle musiche e delle parole, potrebbe aver usato chatGPT o altri tool. Non ve n'è certezza ma sicuramente molte sono le app che si stanno specializzando in questo, e diventano un'opportunità interessante anche per i cosiddetti neofiti o appassionati di musica a livello amatoriale. Scopriamo quali app vanno maggiormente di tendenza. Le tecnologie di Intelligenza Artificiale che possono comporre musica sono ancora relativamente nuove, e con il passare del tempo non possono che svilupparsi e crescere ulteriormente. Wondershare Filmora, ad esempio, si presenta come un completo editor video e audio che offre un'esperienza all-in-one. Grazie alla potenza aggiunta dell'IA, è ora possibile creare nuove composizioni musicali con estrema facilità. Basta selezionare lo stile desiderato e la durata della musica, e in pochi clic, Filmora genera immediatamente brani musicali personalizzati che puoi scaricare e utilizzare a tuo piacimento. Per i professionisti del settore invece che sanno quanto possa essere frustrante ottenere delle licenze musicali, arriva questo nuovo sistema. Si chiama Amper Music, una piattaforma, che archivia i dati prodotti su un cloud, progettata per semplificare il processo di creazione di colonne sonore per film e videogiochi, in quanto produce algoritmi generati dall'IA che aiutano gli utenti a creare musica di vario genere. È necessario prima crearsi un account su questa piattaforma, per poter utilizzare la versione gratuita di Amper Music che, però, fornisce solo una quantità limitata di funzionalità. L'aggiornamento alla versione pro di Amper Music vi permetterà di sfruttare tutto il potenziale di questo compositore di musica IA sempre più popolare. Interessante il caso anche di Ecrett Music. Questo compositore di musica IA online fa sembrare facile creare colonne sonore mozzafiato per video. Basta caricare il video per il quale si desidera creare musica e selezionare di che tipo di scena si tratta e il tono di essa. Tra le tante, si può scegliere tra scene di Festa, Viaggi o Moda, mentre i toni che si possono selezionare per la scena vanno dalla felicità alla serietà. Finito questo passaggio, basterà cliccare sul pulsante "Create Music" e la piattaforma genererà automaticamente la colonna sonora per il vostro video. Se producete video con una certa costanza, vi consigliamo di considerare l'acquisto di uno dei piani di abbonamento disponibili. Infine, di altrettanta validità, quella di Amadeus Code. Sia musicisti esperti che semplici appassionati di musica possono utilizzare questa applicazione basata sul sistema iOS per creare nuove melodie in pochi minuti. L'IA usata da Amadeus Code contiene progressioni di accordi di alcune delle più famose canzoni mai create e permette di utilizzarle per creare nuove e innovative strutture di composizioni musicali. Inoltre, puoi usare gesti per creare canzoni nuove o ricreare specifici spezzoni di canzoni composte in precedenza. Anche se Amadeus Code permette ai suoi utenti di esportare i file audio e MIDI in programmi di montaggio audio, è comunque necessario acquistare tutte le canzoni create se vuoi salvarle. In conclusione, abbiamo dimostrato che i sistemi IA in grado di comporre musica generano musica originale, priva di copyright, che potete utilizzare nel vostro ultimo video di Youtube o nei vostri video annunci sui social media. Siamo in una vera e propria rivoluzione del digitale e questo meraviglioso mondo non poteva sviluppare opportunità e applicazioni nel mondo musicale. Non resta che iniziare a sperimentare.

SOMALIA
SPORT CLUB
Il tuo club a Roma

VIENI A CONOSCERE IL MONDO DI
SOMALIA SPORT CLUB
LARGO SOMALIA, 60 (QUARTIERE AFRICANO)

NUOTO
FUNZIONALE
PESISTICA
POSTURALE
ACQUAGYM
BAGNO TURCO
SCUOLA NUOTO
BABY NUOTO
PILATES
SAUNA
YOGA
SPINNING

SOMALIA SPORT CLUB
LARGO SOMALIA 60 · 00199 ROMA
TEL 06 32460770
INFO@SOMALIASPORTCLUB.IT

WWW.SOMALIASPORTCLUB.IT

SOMALIA SPORT CLUB

LA FERPI PRESENTE ALLA SESSIONE INVERNALE DEL CALCIOMERCATO

ALL'HOTEL HILTON ROME EUR LA LAMA ORGANIZZATO DA ADICOSP CON IL PATROCINIO DELLA FERPI

di Andrea Cicini

Approda a Roma per la terza volta, la chiusura del calciomercato. Una due giorni intensa, con un ricco programma molto articolato, oltre alle consuete trattative, sono stati molti i temi trattati con con illustri professionisti, manager e dirigenti delle Istituzioni sportive e politiche. Si è parlato non solo di calcio, ma anche di leadership, sostenibilità ambientale e sociale, inclusione, al diritto

sportivo, dall'empowerment femminile al csr e poi ancora data performance, bullismo e disagio giovanile. Panel sulle progettualità innovative e visone futura per rendere il calcio sempre più sicuro ed innovativo, ma soprattutto aperto a tutti. **La FERPI ha patrocinato per la seconda volta il prestigioso evento, organizzato dalla ADICOSP – Associazione Italiana Direttori e Collaboratori Sportivi** che nasce nel 2017, con l'obiettivo di rappresentare gli Associati ad ogni livello, di tutelarne il titolo e la dignità professionale, di promuoverne lo sviluppo tecnico e culturale. Ogni anno la ADICOSP premia i migliori Direttori Sportivi di tutte le categorie con la consegna del "Premio Franco Janich". La FERPI dal 1970 è l'associazione che rappresenta in Italia i professionisti delle Relazioni Pubbliche e della Comunicazione. I soci FERPI operano come liberi professionisti, dirigenti, funzionari, dipendenti e collaboratori di aziende, enti pubblici, Enti del Terzo Settore, docenti universitari. Partecipano alla vita di FERPI anche studenti e neolaureati. inserita nell'elenco delle associazioni professionali non organizzate in ordini o collegi del MISE - Ministero dello Sviluppo Economico (legge 4/2013) ed è garante delle capacità professionali e della deontologia dei propri iscritti nei confronti del mercato.

Da maggio 2023, la FERPI lancia anche la Commissione Sport e Manifestazioni Sportive, per diventare parte attiva anche sui tavoli di lavoro del segmento Sport, asset fondamentale oggi in nel nostro paese, dove il mondo dei comunicatori deve esserci attivamente. Un momento importante appunto per la Commissione Sport di FERPI, per iniziare a dialogare e confrontarsi su opportunità future di sinergia e professionalità, tra Sport e Pubbliche relazioni, mettendo al centro i temi della buona comunicazione.

Dopo il taglio del nastro da parte delle Istituzioni presenti e dal Presidente della ADICOSP Alfono Morrone, si sono aperti i lavori. Il primo giorno era presente **Andrea Cicini, Coordinatore della commissione Sport e Manifestazioni Sportive della Ferpi,** che ha moderato i panel della FIGC, con Cristina Blasetti (Sustainability Manager FIGC), che ha illustrato i processi di Sostenibilità nel calcio italiano ed europeo: strategie, obiettivi e prossimi passi per orientare l'ecosistema calcistico in modo univoco sul tema della Sostenibilità socio-ambientale. È stata presentata la Strategia di Sostenibilità FIGC, il processo strategico implementato e le novità introdotte nell'ambito del Sistema delle Licenze UEFA per la stagione 2023/2024. A seguire sono stati condivisi due ambiti della Strategia di Sostenibilità FIGC.

Per la Sostenibilità Sociale e la Policy 4 'Calcio per tutte le abilità', il ruolo del DAO (Disability Access Officer) e il sistema di audio descrizione per i non vedenti nelle gare di calcio, illustrati da Edoardo Gargiullo, DAO FIGC. Sul tema della Sostenibilità Ambientale e della Policy 11 'Sostenibilità delle Infrastrutture', Maurizio Francini (Responsabile del Centro Tecnico Federale di Coverciano) ha illustrato il percorso di sostenibilità ambientale avviato dalla FIGC nel Centro Tecnico Federale nell'ambito del macro-progetto Coverciano 3.0. Il giorno seguente è intervenuta la Segretaria Generale della FERPI Daniela Bianchi, che ha moderato il Panel sull'empowerment femminile, storie di leadership alla presenza dell'On. Elena Bonetti (Deputato), Virginia Raggi (Consigliere Capitolino già Sindaca di Roma), Elisabetta Migliorelli (Tg2 Rai), Patrizia Panico (allenatore e FIFA Legend). Anche in questa edizione OPES è stata invitata dal presidente Morrone ad arricchire il dibattito sullo sport, portando contributi e contenuti di valore all'interno del panel "Il calcio: sport, divertimento, salute, inclusione sociale. Insieme contro il bullismo". Il Presidente Nazionale, Juri Morico, intervenuto in qualità di relatore nel corso della tavola rotonda moderata dal Dott. Michele Grillo dell'Osservatorio Nazionale Bullismo e Disagio Giovanile, si è soffermato sulla funzionale sociale e pedagogica della pratica sportiva e sull'importanza del verbo riconoscere all'interno dell'articolo 33 della Costituzione della Repubblica Italiana ("La Repubblica riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme"). Ha affrontato poi il tema dell'educazione attraverso lo sport e del ruolo delle agenzie educative. Infine, ha sottolineato l'obiettivo comune di tutti gli interlocutori presenti di mettere lo sport al servizio della persona. Oltre al Presidente Nazionale Morico e al padrone di casa, Alfonso Morrone, si sono alternati in qualità di speaker il Senatore Manfredi Potenti, l'On. Teresa Di Salvo (IX Municipio), il Dott. Mauro Caliste (Presidente del V Municipio), il Dott. Giuseppe Moretti (U.S.P.P.), la Dott.ssa Luana Martucci (SIULP Roma), la Dott.ssa Sabrina Zuccalà (Manager), il Dott. Davide Mondrone (Mental Coach Sportivo), il Dott. Walter Siragusa (Psicologo) ed il Dott. Massimo Fasciani (Dirigente sportivo).

La chiusura del calciomercato a Roma, si conferma come evento di riflessione e aggregazione su argomenti di attualità e di sviluppo del mondo del calcio, dai recenti sviluppi di diritto sportivo internazionale, sostenibilità, bullismo e disagio giovanile, empowerment femminile, alla comunicazione, innovazione tecnologica, formazione e lavoro, per tutti gli stakeholders del mondo del calcio.

Parlando di calcio, cultura, lavoro e di nuove riforme il Presidente dell'ANES lo psicologo, Walter Siragusa, afferma: "l'educazione non va solo predicata, ma praticata e, per fare questo, occorre inserire la figura dell'Educatore Sportivo nel settore giovanile e scolastico".

"Numeri in crescita per il calciomercato a Roma, che incoraggiano e fanno auspicare a un futuro importante – afferma il Presidente ADICOSP, Alfonso Morrone – aver avuto Baldanzi, uno dei colpi del mercato di questa finestra invernale è stato positivo per l'organizzazione e il suo riconoscimento a livello mediatico e non solo".

CALCIO, POLITICA E POTERE

Come e perché i Paesi e le potenze usano il calcio per i loro interessi geopolitici

di Andrea Cicini

È sempre bello dibattersi in nuove letture che parlano di Sport con una visione più globalizzata, soprattutto che svelano interessanti spunti e visioni che danno un quadro chiaro di cosa accade e dove si sta andando, in particolare nel modo del tanto amato sport ad 11. Smuove le masse del mondo ma di fatto diventa "strumento tecnico tattico" di geopolitica. Calcio, politica e potere è il nuovo libro di Alessio Postiglione, Narcís Pallarès-Domènech e Valerio Mancini, La pubblicazione del volume, è una edizione ampliata e aggiornata di "Calcio & Geopolitica" (Edizioni Mondo Nuovo, 2021), riceve il premio dal Coni nella figura del suo Presidente Giovanni Malagò, ed è stato presentato

da poco a Roma, nell'ambito dell'ultimo evento organizzato da ADICOSP di chiusura invernale del calciomercato, moderato da Francesca Buttara Founder DOWELL. In una società globalizzata, interconnessa e capitalistica, in cui le potenze economiche dettano le proprie condizioni alla politica, i fenomeni mediatici modellano il pensiero collettivo e la radicalizzazione delle masse passa anche attraverso TikTok e Facebook, il calcio domina il mondo, e gli autori di questo libro ne analizzano in dettaglio tutte le complesse ramificazioni in ambito politico e geopolitico, economico, sociale, identitario, culturale. Superpotenza economica (corteggiata da multinazionali e mafie, con un giro d'affari di quasi 30 miliardi di euro, superiore al PIL di numerosi Stati sovrani); Il calcio è tutto questo e molto altro: è un fatto sociale totale, direbbe Marcel Mauss; un'arma polivalente con cui ogni Paese, organizzazione o potere legittimo od occulto deciso ad avere un peso si confronta e studia modi per servirsene a proprio vantaggio. Seguendo le tracce del calcio – e i significati dietro al finanziamento di questa o quella squadra, all'organizzazione di questo o quel Mondiale – è possibile leggere in trasparenza il quadro geopolitico internazionale.

TURISMO VELOCE RC SCS
SMART CLUTCH SYSTEM

UN TOURER DA PISTA

La Sport Touring sportiva
è ancora più emozionante
in versione RC.

A PARTIRE DA 26.250€

TURISMO VELOCE RC SCS

MV AGUSTA - ROMA
PIAZZA CARLO MAGNO, 15

06.69332582
MVAGUSTA-ROMA.IT

Il gonfiore occasionale degli arti inferiori può essere causato da cause comuni, come l'assunzione di eccessivo cibo salato o una prolungata stazione eretta.

LE GAMBE GONFIE

È comune a tutti l'aver sperimentato brevi episodi di piedi e caviglie gonfie dopo una lunga giornata trascorsa seduti o in piedi fermi, soprattutto se fuori fa caldo. Ma alcuni dei motivi del gonfiore ai piedi, alle caviglie o alle gambe, noto anche come edema, non hanno a che fare con lo stare in piedi troppo a lungo. Ecco alcune possibilità.

1. INSUFFICIENZA VENOSA

L'insufficienza venosa si verifica quando le vene delle gambe non riescono a drenare i liquidi in maniera corretta, causando un accumulo di sangue. "Poiché stiamo su due piedi come esseri umani, l'intero peso del volume del sangue nei nostri corpi viene esercitato sulle vene delle nostre gambe, a causa della gravità", afferma Kenneth Ziegler, MD, chirurgo vascolare presso Keck Medicine della USC e assistente professore di chirurgia clinica presso la Keck School of Medicine della USC. "Le vene hanno valvole che aiutano a contrastare questa forza di gravità per mantenere bassa la pressione sanguigna e per aiutare il sangue a tornare al nostro cuore. Se valvole non funzionano più correttamente, il sangue fluisce all'indietro. Il trattamento può includere modifiche dello stile di vita, come perdere peso e assicurarsi di muoversi abbastanza per mantenere il flusso sanguigno in corso. Anche la terapia elasto-compressiva può essere d'aiuto", dice Ziegler.

2. UN COAGULO DI SANGUE (TROMBOSI).

Un blocco nelle vene causato da un coagulo di sangue (trombo) può impedire al sangue di fluire come dovrebbe. Quando un coagulo di sangue si verifica in profondità nelle vene delle gambe, si chiama trombosi venosa profonda o TVP. Oltre al gonfiore, le TVP possono causare dolore e dolorabilità sulla vena, nonché arrossamento della pelle.

3. PROBLEMI CARDIACI

Se il cuore non sta pompando il sangue attraverso il corpo in maniera efficiente, si può avere un ristagno di sangue nelle gambe, nelle caviglie o nei piedi. L'insufficienza cardiaca spesso si manifesta con un eccessivo gonfiore agli arti inferiori, accompagnato da segni e sintomi cardiaci di diversa natura. In presenza di un eccessivo gonfiore degli arti inferiori, soprattutto se bilaterale, è necessario escludere un'eventuale causa cardiaca con le valutazioni clinico-strumentali del caso.

4. GRAVIDANZA

La maggior parte delle donne sperimenta un gonfiore alla caviglia e ai piedi durante la gravidanza. "La presenza di un feto nell'utero provoca la compressione delle vene nell'addome, che è la destinazione finale del sangue prima che raggiunga il cuore", dice Ziegler. "Questa compressione, in combinazione con i cambiamenti ormonali che influenzano il sistema vascolare durante la gravidanza, può causare questo tipo di gonfiore".

5. PROBLEMI AL FEGATO O AI RENI

La malattia epatica cronica può portare a un accumulo di liquido nelle gambe e nell'addome, insieme ad altri sintomi come pelle ingiallita (ittero), arrossamento dei palmi delle mani o feci di colore chiaro. Allo stesso modo, le malattie renali possono essere accompagnate da gonfiore agli arti inferiori, affaticamento, necessità di urinare più spesso o difficoltà di concentrazione.

6. STILE DI VITA

Evitare cibi salati può ridurre le possibilità di ritenzione idrica che porta all'accumulo di liquidi. Inoltre, ridurre la quantità di tempo in cui si sta seduti o fermi nella stazione eretta può mantenere un buon flusso sanguigno. Una regolare attività fisica, grazie all'azione di pompaggio della muscolatura e della spugna venosa plantare, aiuta a prevenire un eccessivo accumulo di liquidi negli arti inferiori.

STUDIO DR. UGO MIRAGLIA
VIALE GIULIO CESARE, 47
T 0694326290
u.miraglia@gmail.com
www.drugomiraglia.it

MACCHIE A VISTA... D'OCCHIO

LA MACULOPATIA O DEGENERAZIONE MACULARE SENILE È UN'ALTERAZIONE DEGENERATIVA CHE COLPISCE LA ZONA DELLA RETINA DEDICATA ALLA VISIONE PIÙ FINE.

I primi sintomi che devono allarmare il paziente sono la distorsione delle immagini, soprattutto nella visione da vicino, o la presenza di una macchia nel campo visivo centrale. Per la diagnosi è necessaria una visita oculistica con esame del fondo oculare che evidenzierà i segni caratteristici della patologia. Ma l'esame diagnostico più importante è l'OCT, non invasivo, che consente di rilevare le alterazioni maculari e confermare la diagnosi. Nelle fasi iniziali della malattia, si consiglia uno stile di vita sano e l'assunzione di integratori alimentari a base di antiossidanti. Attualmente sono disponibili trattamenti efficaci delle maculopatie senili di tipo essudativo, caratterizzate dalla comparsa di liquido intraretinico e neovasi. Tali trattamenti consistono nell'iniezione intraoculare di farmaci anti-VEGF che contrastano la formazione dei neovasi e riducono l'edema retinico. Le terapie sono tanto più efficaci quanto precoce è la diagnosi; è quindi fondamentale un attento monitoraggio dei pazienti attraverso controlli periodici per ravvisare i primi sintomi di un eventuale aggravamento.

DA SAPERE

La maculopatia senile interessa, nel mondo, oltre trenta milioni tra uomini e donne. Se la patologia interessa un solo occhio il paziente può anche non accorgersi di esserne affetto: l'occhio sano fa il "supplente" e, soprattutto, tra i sintomi non compare il dolore, nemmeno negli stadi più avanzati. Ultima notazione: la maculopatia non porta quasi mai alla completa cecità.

CURIOSITÀ

L'occhio, dunque, può avere le "macchie". Parlando di macchie pensiamo a quelle sulla tovaglia, sulla camicia o altrove. Macchie colorate, coloratissime; per chi le può vedere: i gatti, ad esempio, si muovono bene di notte ma – non distinguendo i toni del rosso e dell'arancione – vedono tutto "slavato"; lo stesso vale per i cani. Dalla terra all'acqua: lo squalo, che in molti credono quasi cieco, ha una sensibilità alla luce dieci volte superiore alla nostra; colori compresi.

PERCHÉ VENIRE DA NOI

"Se ci vedo bene e non ho particolari disturbi, perché dovrei fare visite oculistiche periodiche?"
Risponde **Cristiano De Gaetano,** oculista: "Già i neonati devono sottoporsi ad un esame sommario della vista: esiste anche una cataratta congenita. Con il passare del tempo (e dell'infanzia, l'adolescenza e poi l'età adulta), sarà bene sottoporsi a regolari controlli periodici, poiché molte patologie (ma anche il calo della vista) non siamo in grado, da soli, di ravvisarle".

DOTT. CRISTIANO DE GAETANO
Mobile: 3351416917 • **Mail:** cristianodegaetano@libero.it

IMMERGITI NEL BENESSERE DEL SOMALIA SPORT CLUB

SAUNA, BAGNO TURCO E VASCA DI RAFFREDDAMENTO: TRATTAMENTI NATURALI DI BELLEZZA!

Nati in tempi antichissimi, **SAUNA**, bagno turco e frigidarium erano considerati dei veri e propri luoghi sacri per il benessere di corpo e mente. Ad oggi è difficile dedicare il tempo giusto a queste attività e vederle solo come un trattamento da fare quando si ha tempo, magari in un weekend di relax, non è propriamente corretto. Le proprietà benefiche si realizzano frequentando costantemente questi ambienti e per i nostri tesserati l'area benessere è disponibile tutti i giorni, durante tutto l'orario di apertura. La sauna, per esempio, è una grande risorsa e farla frequentemente apporta tantissimi benefici e diventa un vero trattamento anti age e detox. Lo scopo di una seduta è quello di aumentare la temperatura corporea e favorire la sudorazione: in questo modo la circolazione migliora, i muscoli si rilassano e l'organismo si purifica. L'ideale, insomma, dopo una intensa giornata di lavoro o un duro allenamento. **Effetti benefici:** Depura l'organismo e la pelle, aiuta a rilassare i muscoli e a ridurre l'acido lattico, Migliora la circolazione, combatte lo stress e l'insonnia, rinforza il sistema immunitario, facilita il rilascio di endorfine, fa ringiovanire e dimagrire. Anche il modo di utilizzarla è importante: Porta sempre un telo per appoggiarti, idratati sempre prima di cominciare, fai una doccia calda prima di entrare per avere i pori dilatati ed eliminare le cellule morte. Il tempo di una seduta è di circa 10 o 15 minuti ma se si percepisce che il calore è troppo intenso, esci e fai una pausa. Fare una doccia fredda o immergersi nella vasca di raffreddamento sarebbe l'ideale; anche bere è molto consigliato. Ripeti tutto una seconda volta e goditi la sensazione naturale di purificazione.

BAGNO TURCO

Si tratta di un ambiente caratterizzato da una temperatura interna compresa tra i 40 e i 50 gradi ed un tasso di umidità tra l'80 e il 90% dove si sosta per almeno 15 minuti, rimanendo sdraiati o comunque con le gambe più alzate rispetto al busto per rendere migliore la circolazione. Successivamente ci si immerge nella vasca d'acqua fredda, sempre all'interno del bagno turco, per riequilibrare la temperatura corporea. Il bagno turco dilata i vasi sanguigni e favorisce quindi la circolazione. Determina una marcata pulizia e purificazione della pelle. Favorisce il rinnovamento cellulare della pelle, che sarà quindi più luminosa, elastica e morbida. Un trattamento del tutto particolare, che tonifica, rilassa e riduce lo stress. Ottimo quindi non soltanto per il corpo ma anche per la mente.

VASCA DI RAFFREDDAMENTO

L'immersione nella vasca fredda di contrasto all'inizio può spaventare, ma in realtà è una vera ginnastica che rafforza le pareti dei vasi sanguigni e dei capillari, tonificando i tessuti e temprando tutto l'organismo. Lenisce il dolore muscolare post allenamento (i cosiddetti DOMS) permettendo un recupero più veloce. La reazione immediata è la vasocostrizione ma, con il passare dei minuti, i vasi si dilatano, favorendo la circolazione. Esposta al freddo, la pelle appare più tonica e compatta. Il freddo, infine, diminuisce la produzione di cortisolo (ormone dello stress) e libera endorfine, fungendo da antidepressivo e distendendo i nervi.

SOMALIA SPORT CLUB
www.somaliasportclub.it

OTTICA VASARI

P.zza della Repubblica, 61 - 00185 Roma • Tel: 06 48 82 240 • info@otticavasari.it • www.otticavasari.it

VASARI iGreen Hi-Tech Frames GREENVISION

ADR e-move

La soluzione di easy Parking dedicata alla **mobilità sostenibile.**

Scopri il nuovo parcheggio dell'Aeroporto di Roma Fiumicino per la ricarica delle auto elettriche e ibride, a due passi dai Terminal.

Puoi ricaricare la tua auto al **prezzo promozionale di 0,50 €/kWh!**

Prenota ora su **adr.it/easyparking**

Costo della sosta escluso.
Tariffa di ricarica promozionale,
maggiori info su **adr.it/parcheggio-e-move**

easy Parking
Il parcheggio ufficiale di **Aeroporti di Roma**
FACILE, SICURO, CONVENIENTE